

CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA**SEDUTA DEL 22 APRILE 2008****PRESIDENTE**

Prego Segretario, proceda all'appello.

SEGRETARIO GENERALE:***Appello*****PRESIDENTE:**

20 presenti, numero legale raggiunto, nomino scrutatori i Consiglieri Finelli, Lenzi e Finotti.

Vi invito a fare silenzio, nell'ultima riunione dei Capigruppo è stato evidenziato, da tutti, il fatto che durante il Consiglio in aula si chiacchiera troppo, noi abbiamo una grande opportunità, la sala attigua, dove Consiglieri e Assessori possono seguire i lavori del Consiglio e parlare con i colleghi, quindi vi invito a non farlo in aula, altrimenti devo interrompere i lavori, perché ne va dell'autorevolezza della Presidenza del Consiglio, Presidente e Vice.

Primo intervento della Consigliera Zanotti in merito alle "Consigliere di parità".

Prego.

CONSIGLIERE ZANOTTI:

In questo caso mi rivolgo all'Assessore Lembi, perché io ho l'abitudine di andare a leggere tutto ciò che viene discusso nell'ambito della Giunta, e era da tempo che non aprivo il sito della Giunta per vedere gli atti che venivano deliberati.

Poi di recente ho letto che nella seduta del 25 marzo si è deciso il rinnovo delle due consigliere di parità, il cui mandato era scaduto il 28 marzo 2008.

Ho letto la motivazione di questo non rinnovo, e quindi l'ufficializzazione di un bando per raccogliere altre disponibilità per nominare due nuove Consigliere di parità, legata al fatto che una di queste Consigliere, supplente, aveva ottenuto l'incarico effettivo presso la Regione di 50 ore, e pur non considerando incompatibile le trenta ore presso la Provincia, e le cinquanta presso la Regione, si è ritenuto opportuno andare ad un rinnovo, non solo della medesima, ma anche dell'altra Consigliera di parità, pur riconoscendo che ci poteva essere anche compatibilità rispetto all'impegno erario.

Allora pongo questo problema perché io devo dire, è un atto di Giunta e di conseguenza è una scelta della Giunta di intraprenderlo, però probabilmente ritenevo opportuno quanto meno dare un'informazione in Commissione, perché noi abbiamo affrontato con le Consigliere di parità il loro piano di lavoro, noi abbiamo fatto una discussione, abbiamo riconosciuto la validità del Piano di lavoro che giustamente, e con grande cortesia, è passato in VI Commissione.

Ma nel contempo io ero un po' sorpresa perché personalmente, non so le altre colleghe, ma ho sempre avuto la possibilità di relazionarmi, e di considerare molto positivo il lavoro.

Ho partecipato, come altre colleghe anche, a convegni indetti dalle consigliere di parità, penso il penultimo dei quali con un pubblico, ovviamente promosso anche insieme all'Assessorato alle opportunità, molto qualificato sul tema della violenza.

Per cui la cosa che dico è che probabilmente sarebbe stato opportuno non solo informare, ma anche fare un punto del lavoro svolto dalle Consigliere, e capire poi da dove si ripartiva, e capire effettivamente in questo caso il perché della scelta della Giunta quando ho avuto l'impressione, io personalmente, ma non pretendo

assolutamente che sia un'impressione condivisa, ho avuto l'impressione comunque di un buon lavoro.

PRESIDENTE:

Grazie. Era una dichiarazione di apertura, quindi non c'è replica.

La parola al Consigliere Vigarani sulla "Giornata della terra".

Prego.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Sì, il 22 aprile 1970 nasce negli USA l'Earth day, il giorno della terra, che viene festeggiato annualmente, e cade nella giornata odierna, l'obiettivo è quello di creare una sensibilizzazione sempre maggiore sui temi ambientali.

In questa edizione gli organi dirigenti invitano tutti a telefonare ai governanti per le emanazioni di leggi più giuste e rigorose, per combattere i cambiamenti climatici.

Io so che il nostro Ente è impegnato su più fronti per andare verso gli obiettivi di riduzione dei gas serra, a dire la verità a volte ci si imbatte in lavori espressi dalla Giunta che possono apparire a volte contrastanti, però in generale mi sembra che il tema sia sempre ben presente, e perseguito nei lavori della nostra Amministrazione.

A questo proposito, è in particolare per quello che riguarda il tema dei rifiuti, che costituiscono una fonte di depauperamento ambientale straordinaria.

Visto che la nostra Provincia in tutta una serie di comuni ha già in atto una sperimentazione che si può dire in tanti casi non è più sperimentazione, ma è un dato acquisito, sul cambio della modalità di gestione con il passaggio alla raccolta domiciliare porta a porta, io volevo invitare l'Amministrazione, nel suo complesso, a valutare l'esperienza che si sta svolgendo in provincia di Lucca, in particolare nel territorio del Comune di

Capannori, che è un comune di 43.000 abitanti, che sarà probabilmente, questo è l'intendimento che quella Amministrazione si è data, il primo Comune a rifiuti zero entro il 2020.

Già oggi, in questo Comune, si è raggiunto un livello di raccolta differenziata dell'81,96% è un'esperienza pilota, riconosciuta in diversi ambiti, e credo che proprio sulla scorta della strada che questa Provincia sta imboccando per quello che riguarda il piano dei rifiuti, potrebbe essere importante un momento di confronto, con questa realtà, che si misura come alcune altre a livello mondiale, nei paesi sviluppati, per risolvere in maniera radicale il problema dei rifiuti.

Credo che possa essere un suggerimento utile, che io pongo all'attenzione dell'Amministrazione.

PRESIDENTE:

Grazie. Una precisazione, l'intervento di apertura della Consigliera Zanotti aveva anche le caratteristiche di, non dico domanda di attualità, però si rivolgeva direttamente all'Assessore.

Per non aprire un precedente non do - ovviamente - la parola all'Assessore, che poi risponderà nel momento opportuno, quando lo riterrà, volevo dirlo a tutti i Consiglieri, perché l'Assessore avrebbe voluto intervenire per dare delle risposte, però tecnicamente non si può fare, è solo una precisazione.

Consigliere Finotti, il titolo è: "La Resistenza".
Prego.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie Presidente.

Quando arriviamo vicino al 25 aprile si riapre il dibattito sulla Resistenza, con accuse da una parte e dall'altra, da una parte di volere sminuire il ruolo della Resistenza stessa, dall'altra delle accuse di revisionismo.

Io credo che sia importante che la storia riporti quella che è la realtà di quanto accaduto, visto che negli ultimi anni sono venuti alla luce degli accadimenti, successi soprattutto in quello che è triangolo rosso di grave responsabilità da parte di presunti partigiani, che probabilmente non erano reali partigiani ma si potevano tranquillamente definire delinquenti comuni, di decine e decine, se non migliaia, di scomparse di persone a guerra finita.

Io credo che sarebbe veramente importante potere, finalmente, riscrivere la storia, che non vuole dimenticare quello che è successo, non vuole negare quanto è evidente agli occhi di tutti, ma vuole una lettura reale, concreta e veritiera, di quanto successo nei mesi subito successivi alla fine della Seconda Guerra Mondiale.

Mi auguro che il nuovo Parlamento ponga in essere una Commissione d'inchiesta che si occupi del triangolo della morte, che ci possano essere delle iniziative bipartisan volute da tutti, per ricreare realmente la realtà storica.

Quindi al di fuori di quelle che possono essere polemiche, ma una ricerca vera e reale della realtà storica, con le responsabilità di tutti.

Quindi quando esponenti del centrodestra chiedono di rivedere la storia, vuole semplicemente avere una verifica di quanto realmente è accaduto, e non fare - come è stato fatto fino in questo momento - fare lo struzzo, mettere la testa sotto la testa e fare finta che non sia successo niente, quando noi che viviamo vicino a quei luoghi, se non proprio in quei luoghi, sappiamo perfettamente che questo non è vero.

PRESIDENTE:

Grazie. Informo i Consiglieri che il Consigliere Mattioli mi ha consegnato un Ordine del giorno relativo al Liceo Scientifico di Medicina, firmato da tutti i gruppi.

Adesso verrà distribuito, dopo voteremo l'urgenza. Ha la parola il Consigliere Spina sulle "Celebrazioni del 25 aprile".

Prego.

CONSIGLIERE SPINA:

Mi è doverosa la premessa che per quanto mi riguarda è sempre 25 aprile, dal punto di vista dell'atteggiamento, sia nei confronti della storia, sia nei confronti delle persone, dei fatti, che quella storia hanno determinato.

E sia in rapporto al fatto che quella storia ha costruito, in buona parte, il Paese nel quale oggi viviamo, certo con qualche annesso e connesso, mi viene da dire.

Devo dire che ho ascoltato attentamente il Consigliere Finotti e ho provato a riconnettere quello che lui diceva alle cose che si sono lette, anche sulla stampa, in questi ultimi giorni.

Nessun problema per quello che riguarda il volere rivedere la storia, basta avere chiarezza, rispetto appunto a questo punto, rivedere la storia.

Può essere vero che la storia la scrivono i vincitori, lì si è combattuta una guerra di liberazione e i vincitori probabilmente hanno determinato, non solo appunto perché hanno scritto i libri, ma perché hanno fatto la Costituzione, cosa che altri, i vincitori odierni, sicuramente non hanno fatto.

Ma soprattutto perché ci sono alcuni capisaldi, in quella vicenda storica, e in quello che si è prodotto, che appunto ci permettono di prendere parola.

La cosa che mi sgomenta è che però le considerazioni che faceva anche il collega Finotti, più che il risultato di una revisione critica dei fatti, degli avvenimenti assomigliano... io sono un appassionato di storia, e mi guardo - ahimè, forse per cercare quale è l'elemento critico - i documentari che spesso passano sui canali

televisivi, da "La storia siamo noi" a "History channel" o così via.

Il primo elemento di sgomento che voglio riportare all'attenzione di questa assemblea, è l'idea che spesso ci si trovi di fronte ad un pressappoco accettabile, ma in realtà che mai racconta quelli che sono stati i fatti, e mai racconta quello che effettivamente è successo, dà qualche cenno.

Ricordare il 25 aprile per cenni a mio parere è qualche cosa di assolutamente rigettabile, perché non si tratta di revisione, ma si tratta semplicemente di paccottiglia che ci viene riproposta.

Per sfuggire a questo bisogna intendere anche quando noi ci apprestiamo alle celebrazioni del 21 di aprile, liberazione della città di Bologna, del 25 aprile, liberazione nazionale, cerchiamo di capire che cosa succede, e che cosa si riverbera alla luce di quelle esperienze nell'attualità.

Vedete, questo 25 aprile per me ha un sapore particolarmente amaro, che ovviamente nulla toglie all'orgoglio, alla fierezza della rivendicazione dell'appartenenza a quella storia, figli di quella storia.

Ma lo devo dire in una situazione nella quale mentre noi appunto ci apprestiamo, istituzionalmente, alle celebrazioni per il 25 aprile, e più in generale alle manifestazioni sull'antifascismo, sulla nascita della costituzione dell'Italia Repubblicana e così via, è di attualità il dibattito sulle ronde.

Ora io la liquido molto rapidamente, per questioni di tempi, è un dibattito che potremmo affrontare, anzi io propongo che questo Consiglio e le sue articolazioni lo affrontino, ma ricordo che in altri momenti della storia la legalizzazione delle bande paramilitari ha portato a creare quella spirale ordine, disordine, violenza e repressione, che ha dato vita ai regimi, compreso quello fascista.

Quello fascista che noi abbiamo battuto, che ci sentiamo di appartenere alla storia fatta da coloro che lo hanno abbattuto, e che ci viene riproposta in altro modo.

Il 25 aprile è tutti i giorni, questa è la riflessione che dovremmo portare al nostro popolo nelle piazze.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola all'Assessore Barigazzi.

Prima di dargli la parola informo il Consiglio che non la settimana scorsa, la settimana prima, è stato eletto dal Consiglio degli stranieri il Presidente Asif Raza, do la parola all'Assessore Barigazzi per una comunicazione.

ASSESSORE BARIGAZZI:

Semplicemente per informare il Consiglio di una cosa contrariamente ovviamente sa già, però ritenevo utile e opportuno farlo personalmente, visto che ho seguito la cosa dall'inizio.

È che appunto come sapete giovedì 10 aprile si è tenuta la terza seduta del Consiglio dei cittadini stranieri, che ha eletto i propri organismi direttivi, credo che poi attraverso la discussione con i Capigruppo potrà, dalla prossima seduta, partecipare a questo Consiglio nelle forme che sapete.

Il Presidente è Raza Asif, che è un pakistano di 35 anni, il Vice Presidente è stato eletto Zakiri Mohamad che è un marocchino di 45 anni, sono tre membri dell'ufficio di Presidenza, Myhyrdari Indrit che è un albanese di 30, una donna che è El Youssoufi Hayat che è una marocchina di 23 anni, e Khaline Bouchaib che è un altro marocchino di 32 anni.

Poi sono stati eletti anche i due rappresentanti, uno effettivo e l'altro vicario, per il circondario imolese, con questo si è conclusa questa lunga, anche per la gestazione in Consiglio, ma credo con buona soddisfazione, esperienza, e ne comincia ovviamente un'altra, che è quella

dell'interazione con il Consiglio Provinciale di queste persone e dei loro organismi direttivi.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Quindi informo che dal prossimo Consiglio, e dalle commissioni successive, verrà inviato l'invito alla partecipazione al Presidente del Consiglio degli stranieri, così come da regolamento.

Ha la parola l'Assessore Rebaudengo su "Arcotronics".

ASSESSORE REBAUDENGO:

Grazie Presidente.

Mercoledì scorso, 16 aprile, è stato sottoscritto in Regione, presso l'Assessorato alle attività produttive dall'Assessore alle attività produttive Duccio Campagnoli, dal sottoscritto a nome della Provincia, dai sindaci di Sasso Marconi Marilena Fabbri, di Vergato Sandra Focci, di Monghidoro Marino Lorenzini, dalla Direzione dell'Arcotronics, dal rappresentante di Unindustria, dalle rappresentanze sindacali unitarie, e dalle organizzazioni sindacali territoriali di categoria dei metalmeccanici, l'accordo che chiude la vertenza dell'Arcotronics.

È una vertenza che ci ha tenuto tutti con il fiato sospeso, erano in pericolo 340 posti di lavoro, esubero dichiarato dalla Società Multinazionale il 24 gennaio scorso.

Oltre all'immediato trasferimento dell'intero stabilimento di Vergato e la fuoriuscita di diverse produzioni, eravamo di fronte alla più rilevante crisi industriale del nostro territorio provinciale da molti anni a questa parte, crisi che ha fatto scattare l'allarme rosso e l'immediata mobilitazione delle lavoratrici, dei lavoratori, delle loro organizzazioni sindacali, che hanno immediatamente ricevuto la solidarietà, e l'impegno, della Regione, dei comuni interessati, dell'Amministrazione Provinciale.

Quest'ultima con il coinvolgimento degli assessorati alle attività produttive e al lavoro, così come del Consiglio e del Commissione attività produttive, guidata da Anni Pariani.

Sono iniziate manifestazioni e presidi nelle fabbriche del territorio, particolarmente significativa la manifestazione al Teatro Municipale di Sasso, così come significativo il Consiglio straordinario della Provincia, caduto proprio nel giorno nel quale stava per consumarsi la rottura tra le parti.

Grazie a quel Consiglio straordinario della Provincia le parti si sono immediatamente riparlare, essendo presenti in quell'occasione le organizzazioni sindacali, la direzione aziendale, l'Assessore Duccio Campagnoli, che ha potuto svolgere un fondamentale ruolo di mediazione.

Non voglio rifare, non avrei tempo, la storia dell'Arcotronics, mi limito a dire che era nata nel '64 con il nome di Arco a Sasso, ma già nel 1990 era passata al gruppo giapponese Nissei, travolto poi da una crisi finanziaria, che ha travolto a sua volta la Banca Giapponese, che aveva finanziato l'operazione.

Era poi subentrato un fondo di investimento americano, e dopo anni molto critici di gestione economico - finanziaria, nell'agosto scorso il 100% del pacchetto azionario era passato di mano andando alla Kemet electronic corporation, leader mondiale nella produzione di condensatori, e quotato alla borsa di New York.

Per arginare la drammatica situazione questa nuova proprietà ha subito iniettato 25.000.000 di euro di liquidità, ma ha anche evidenziato una gestione strutturale in perdita sul lato industriale, che vedeva 2.000.000 di euro a trimestre di risultato negativo.

Arriviamo così al 24 gennaio, con l'annuncio aziendale, e già pochi giorni dopo, cinque giorni dopo questo Consiglio ha espresso la propria solidarietà ai lavoratori,

e poco tempo dopo la Consigliera Anna Pariani ha convocato le parti interessate.

L'accordo che è stato raggiunto la settimana scorsa prevede un Piano industriale che impegna l'azienda a consolidare la presenza dell'industria nel territorio bolognese, e a un rilancio economico, tecnologico, industriale e occupazionale, prevede un nuovo stabilimento a Pontecchio Marconi, prevede un insediamento di un Head Quarter, e quindi inserisce la testa di una nuova realtà industriale a Sasso Marconi, e la creazione di un centro di innovazione tecnologica.

Prevede investimenti per lo sviluppo impiantistico e tecnologico, e per la ricerca e sviluppo, prevede la cassa integrazione guadagni straordinaria, che andrà da due a tre anni, con modalità di gestione a rotazione, e che consentirà di evitare i licenziamenti.

Prevede altresì la riorganizzazione del lavoro, ed un nuovo regime orario per migliorare la produttività con un turno notturno di quattro giorni settimanali pagati cinque.

Prevede verifiche semestrali presso le sedi sindacali e istituzionali sull'attuazione dell'accordo del Piano Industriale.

Concludo dicendo che la capacità dei lavoratori, e delle organizzazioni sindacali, di lottare ma anche di proporre, e l'azione congiunta e solidale delle istituzioni, insieme alle comunità, ha consentito di entrare nel merito di dialogare, e mettendo insieme lotta, ragionamento e proposta, di arrivare a un accordo.

Un accordo che ha consentito di fare capire alla Multinazionale, di fare capire che credendo nella capacità di lavoro, e di inventiva delle lavoratrici e dei lavoratori, è possibile trovare le soluzioni anche per quei problemi complessi, quelli che prevedono una grossa riorganizzazione, una ristrutturazione di una importante industria.

I lavoratori hanno saputo affrontare questo problema complesso, hanno accettato di pagare un prezzo, ma hanno ottenuto un accordo che vede un punto alto di equilibrio.

PRESIDENTE:

Grazie. Domande di attualità, recuperiamo quella della settimana scorsa, il Vice Presidente Giacomo Venturi risponde al Consigliere Leporati sul "Bus Poggio di Castel San Pietro".

VICEPRESIDENTE VENTURI:

Sì, rispondo alla question time presentata, nella seduta precedente, dal Consigliere Leporati relativamente a questo tema di Poggio di Castel San Pietro Terme.

Intanto confermo che il sopralluogo, di cui avevo parlato un paio di sedute fa, si è poi effettivamente realizzato, il sopralluogo organizzato dai tecnici di SRM, dai tecnici del servizio trasporti della Provincia e dai tecnici del Comune di Castel San Pietro.

Hanno valutato, considerato una serie di possibili opzioni da perseguire per potere realizzare quanto prima quell'intervento, il Comune di Castel San Pietro ci ha comunicato, alcuni giorni fa, di avere definitivamente scelto l'opzione dell'allargamento della strada, e che provvederà, entro i successivi quindici giorni dalla data di comunicazione dell'individuazione della soluzione, a realizzare i lavori, appunto previsti dall'intervento di cui si parla.

Se questi impegni saranno rispettati, come immagino, anche perché ormai si sono già sviluppate diverse valutazioni, sopralluoghi etc. si potrà - io credo - ragionevolmente dare corso al prolungamento della corsa 247, all'interno della frazione di Poggio per la fine di aprile, i primi giorni del mese di maggio.

PRESIDENTE:

Grazie. La prima è sulle ronde, la domanda alla Presidente Draghetti, che non c'è, prego.

CONSIGLIERE SABBIONI:

La domanda è alla Presidente Draghetti che oggi è assente, c'è una forte domanda di sicurezza in tutte le città, compresa la città di Bologna, e si affaccia anche a Bologna il tema delle ronde.

Quelle ronde che il Consigliere Spina definiva prima ronde fasciste, io ho capito così, hai detto che..

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SABBIONI:

Tu capisci sempre male perché vuoi replicare, tu hai chiamato le ronde, ronde fasciste, hai detto che in altri..

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SABBIONI:

La domanda comunque è alla Presidente Draghetti, anche di fronte ai vigilantes studenteschi proposti dall'Assessore Mancuso, anche in questa città in sostanza si sta legittimando il tema delle ronde, che solo fino a poco tempo fa, prima anche della batosta elettorale che alcuni partiti hanno avuto, erano viste come qualcosa di estremamente negativo.

Presto si riunirà il Comitato Provinciale per l'ordine pubblico e la sicurezza, come abbiamo oggi letto sui giornali, e anche la Presidente Draghetti sarà chiamata a rispondere sul tema delle ronde.

Quindi la domanda è: che cosa dirà il Presidente Draghetti relativamente al tema delle ronde, dei vigilantes studenteschi, e di tutto ciò che comunque sia ha molto a che fare con le ronde, sia che siano ronde con i

telefonini, sia che siano rondate al limite anche senza telefonini, che girano e poi vanno anche a un telefono fisso per raccontare che cosa è successo, non necessariamente ci vuole il cellulare.

Comunque detto questo io aspetto una risposta, alla mia domanda, dalla Presidente Draghetti.

PRESIDENTE:

La parola, per fatto personale, al Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

No, io ho fatto riferimento a quella che fa la legalizzazione delle bande paramilitari, che fu uno degli elementi che portò poi all'instaurazione dei regimi totalitari in Europa, e in particolare il nazismo, il franchismo e il fascismo, non rispondo della coda di paglia di alcun Consigliere.

PRESIDENTE:

Chiudiamo qui. Altra domanda: "Accordo di programma tra la Provincia e il Comune di Anzola Emilia e Anzola Costruzioni s.r.l.".

CONSIGLIERE SABBIONI:

Non abbiamo più traccia, mi ricordo che il 25 febbraio, in Commissione, l'Assessore Tedde portò una delibera in cui c'era un accordo di programma tra la Provincia di Bologna, il Comune di Anzola e una Società, che credo di ricordare si chiami Anzola Costruzioni s.r.l.

Quella delibera fu discussa in Commissione, fu anche votata in Commissione, maggioranza a favore e minoranza contraria, ci aspettavamo che quella delibera passasse in Consiglio, senonché non c'è traccia in Consiglio di quella delibera, questa è una delibera scomparsa.

Sarebbe stato bene, se la Giunta ha ritenuto di ritirare la delibera per modificarla, anche a fronte di

alcune osservazioni di merito da parte dell'opposizione, che ce ne fosse data notizia.

Allora io chiedo all'Assessore Tedde come mai non ci è stata data notizia di questa delibera scomparsa?

PRESIDENTE:

Anche questa avrà la risposta alla prossima. Prego Assessore Tedde.

ASSESSORE TEDDE:

Vorrei tranquillizzare il Vice Presidente, non c'è nessun atto scomparso, semplicemente non era urgente, per cui seguirà l'iter dovuto e passerà in Consiglio.

Premetto che non sono a dieta, non l'ho mangiata, per cui è tutto nella norma, mi sembra un caso inutile comunque non è scomparsa, seguirà - come sempre - l'iter della legalità.

PRESIDENTE:

Consigliere Guidotti: "Quale è la maggioranza che governa la Provincia", questa è in sintesi.

Prego.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

La domanda che anche io volevo fare era alla Presidente Draghetti, però salvo che al bar non ho il piacere di vederla in questo palazzo...

PRESIDENTE:

Chiedo scusa, ormai per tradizione, cioè per evitare che ricordo uno e non ricordo l'altro, non ho comunicato che la Presidente Draghetti è assente giustificata, cioè mi ha comunicato di un impegno improvviso.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Io non ho bisogno della sua giustificazione, volevo fare una domanda, e come diceva prima il collega Sabbioni non sappiamo a chi farla.

Il problema è che molto spesso, anche questa volta, noi apprendiamo di un forte, serio e ragionato dibattito, più dai media che da quello che succede dentro l'aula.

Anche questa volta abbiamo imparato dai giornali che dopo le dimissioni dell'Assessore Meier, che in qualche modo avevano modificato un po' il senso e il ruolo di questa maggioranza.

Ci sono dei forti dibattiti, all'interno di questa stessa maggioranza, da una parte il Segretario Regionale dell'Italia dei Valori e il Sindaco Cofferati, e dall'altra il Segretario dei Democratici De Maria e la Presidente Draghetti, che sui giornali apparsa, circa il ruolo che la sinistra alternativa, non so come chiamarla, perché radicale si offende Pannella, la Sinistra Arcobaleno, la sinistra toucour hanno in questo momento.

C'è chi chiede una verifica anche a livello locale di quella che è stata la politica nazionale, la proposta elettorale che il Partito Democratico aveva fatto in queste elezioni.

Mi sembrerebbe assurdo il sacrificio elettorale che il Partito Democratico ha fatto dal punto di vista politico, enunciando a competere per la conquista di queste elezioni eliminando la propria sinistra, per riproporre lo stesso progetto politico prodiano, pre-veltroniano, a livello locale, quando invece logica - a mio avviso - avrebbe voluto che forse sarebbe stato meglio fare l'inverso.

Cioè laddove in paesi come Bologna esiste una maggioranza di centrosinistra consolidata era più facile fare un esperimento senza la sinistra alternativa, mentre come è rimasto ovviamente nei dati e nei risultati, la prova veltroniana è stata oggettivamente un fallimento, visto che nonostante le dichiarazioni prima e dopo, che erano tutt'affatto diverse, quei nove punti che c'erano

all'inizio della campagna elettorale, sono gli stessi nove punti di distacco che abbiamo letto alla fine della campagna elettorale.

Quindi volevo, nonostante questo sacrificio e queste sofferenze, nonostante le proposte che vengono fatte dalle parti - a mio avviso - più accorte e attente di questa maggioranza, in relazione alle prossime elezioni e alla consistenza di questa maggioranza.

Volevo capire dal punto di vista istituzionale, perché dal punto di vista mediatico me l'hanno già detta e ridetta in maniera oggettivamente diversa dalla responsabilità politica dei massimi vertici dei due partiti che costituiscono la maggioranza, Italia dei Valori e Partito Democratico, e dei due massimi vertici delle istituzioni che reggono questa città, il Sindaco e il Presidente della Provincia, dette in maniera diversa.

Volevo capire quale era la maggioranza che governa, che intende governare, che si presuppone voglia continuare a governare, detta in quest'aula e non letta sui giornali, perché in questo modo forse potremmo partecipare, con qualche interesse, al dibattito che inevitabilmente ne seguirebbe.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Spina.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Il regolamento non prevede interventi dal pubblico.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Io simbolicamente interrompo la seduta, perché sul piano formale non posso continuare, passo da voi, ritiro il documento, e questo penso sia un atto di attenzione dell'intero Consiglio Provinciale, non è scortesia, ritiro i documenti che mi consegnate, interrompo i lavori del Consiglio Provinciale..

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Riprendo adesso, e mi rivolgo anche al pubblico, e ai Capigruppo, per dire che domani nella riunione dei Presidenti dei gruppi verrà distribuito questo materiale che mi è stato consegnato.

Proseguiamo i nostri lavori, il Consigliere Spina chiede di intervenire sulla "Situazione del personale.. servizi ausiliari".

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Intanto io saluto queste lavoratrici e questi lavoratori, io li saluto per quanto mi riguarda, e li prego di restare, perché la cosa di cui parliamo, che non riguarda direttamente voi, ma riguarda una questione interna alla Provincia.

Io ho avuto modo di leggere un comunicato delle RSU della Provincia di Bologna, relativo alla vicenda che abbiamo discusso discusso in quest'aula, in almeno tre Consigli precedenti, relativa alla situazione lavorativa di quella parte del personale, per l'esattezza undici dipendenti, che lavorano in Provincia su comando di altri enti, credo che vengano definiti lavorativi a comandi ausiliari nella Provincia di Bologna, o qualcosa del genere.

Ora io devo fare intanto riferimento ad una parte del comunicato, perché noi abbiamo avuto due incontri con le

RSU come Capigruppo della Provincia di Bologna, richiestaci dalle RSU, alle quali abbiamo ovviamente lavorato e partecipato.

Si dice ad un certo punto, in questo comunicato, che si era detto che avremmo fatto un documento politico che prendeva posizione su questa cosa.

Voglio precisare che il documento politico, per quanto mi riguarda, come Rifondazione Comunista, ma credo che sia patrimonio perlomeno dei gruppi della sinistra, non è uscito per la semplice ragione che non tutti hanno espresso la volontà di produrre un documento.

Poiché in quelle riunioni avevamo ribadito... per carità, in questo caso è per permettere anche ai lavoratori di che cosa stiamo parlando.

Poiché quelle sedute, in quegli incontri avevamo detto ci sono ruoli distinti, c'è un ruolo politico e c'è un ruolo sindacale, e ognuno farà la propria parte, per quanto ci riguarda la nostra parte è stata quella di portare, ad una discussione più attenta e approfondita, quello che era il problema.

Il comunicato, e qui invece sta la sostanza e anche l'idea di domanda di attualità che rivolgo alla Presidente, e che risponderà prossimamente, è legato al contenuto di quello che poi è successo da lì in avanti.

Le RSU ci comunicano che quattro delle undici lavoratrici verranno definitivamente trasferite, entro il 2008, alla Provincia.

Allora la prima parte della domanda riguarda le modalità, attraverso le quali, quattro su undici possono essere trasferite.

La seconda parte della domanda è relativa alla considerazione, sempre nel comunicato RSU, che dice che verrà prorogato il comando fino alla scadenza del mandato della Giunta, nel 2009, per poi probabilmente dovere tornare agli enti di appartenenza.

Ci era stato detto, e lo aveva detto la Presidente, che per quello che riguardava il 2008 non c'erano problemi, ci era stato detto negli incontri che uno dei problemi riguardava un'interpretazione di una clausola della finanziaria, che relativamente agli enti pubblici non permetteva automaticamente l'assunzione o il trasferimento, dagli enti mandanti a quello che li aveva in qualche modo assorbiti l'assunzione.

Se sono vere le righe che leggo non solo è stata superata la questione del 2008, finanziaria 2008, non solo evidentemente è superata la questione della finanziaria 2009, non mi risulta ci sia stata alcuna circolare che abbia dato un'interpretazione, quindi vorrei chiedere alla Presidente quali solo le modalità che oggi permettono la conferma fino al 2009.

Fermo restando, e questa è l'ultima parte della domanda, è quella che dice che la situazione per queste lavoratrici nel 2009 sarà di nuovo la stessa, allora quali saranno le attenzioni che potremo mettere in campo per permettere che nel 2009 non si ricrei la situazione che si è creata nel 2008.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Leporati riferita al "Conferimento dei rifiuti".

Prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente, non vedo l'Assessore Burgin, comunque esplicito la prima domanda a risposta diretta, che riguarda il ruolo di Geovest s.r.l. segnatamente nel Comune di San Giovanni in Persiceto.

Chiedo alla Giunta che faccia luce al riguardo di una serie di fatti, che chiedo vengano confermati o meno.

Pare che nel centro missionario di San Giovanni in Persiceto, e anche della frazione di Decima, gli addetti una volta che arrivano i rifiuti ferrosi provvedono a smembrarli per rivendere i metalli di valore ai commercianti di ferro.

Questa, non essendo autorizzata come attività, se dovesse essere confermata è un'attività illegale.

Presso le stazioni ecologiche di San Giovanni in Persiceto e di Decima pare che vi siano elettrodomestici smembrati sul posto, e quando un cittadino porta un elettrodomestico, che quindi diviene rifiuto, ma ancora in buone condizioni, questo viene immediatamente prelevato da sedicenti volontari, che giornalmente tramite un furgone lo portano a Decima per essere rivenduto.

Se questo dovesse essere confermato questo è commercio improprio di rifiuti.

E se dovesse essere confermato è anche un palese reato ambientale, se i responsabili di Geovest non hanno denunciato l'accaduto.

È anche un palese reato finanziario, se dovesse essere confermato, quello dei proventi che risultano dal mercato di questi rifiuti, rivenduti come materiale usato, senza alcuna denuncia all'autorità finanziaria, e senza alcuna garanzia di funzionamento.

Inoltre pare, e anche su questo chiedo la conferma da parte della Giunta, che all'interno del capannone del centro missionario all'interno della stazione ecologica di San Matteo della Decima, venga effettuata un'attività illegale di ripristino di vecchi frigo e lavatrici.

Ricordo che i frigo sono rifiuti pericolosi, e che se vengono ricaricati di gas freon, da presunti volontari senza alcuna autorizzazione, e vengono rivenduti ai clienti senza alcun riscontro fiscale, questa è palese violazione di attività finanziaria e di natura ambientale.

PRESIDENTE:

Grazie. "Abbonamento gratuito maggio 2008 per i pendolari della Regione Emilia Romagna", sempre del Consigliere Leporati, prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente, non vedo il Vice Presidente Venturi, comunque formulo la domanda.

La Regione Emilia Romagna dal 21 di questo mese, cioè da ieri, ha pubblicato sul proprio sito il documento, con le istruzioni complete, per usufruire dell'abbonamento di maggio gratis, ai pendolari in tutta l'Emilia Romagna.

Per quanto riguarda i fruitori della ferrovia Porrettana sono pervenute delle osservazioni, che io succintamente esplicito alla Giunta.

Si afferma questo, quello a cui ci troviamo di fronte è un vero disastro organizzativo della Regione e di Trenitalia, che si tradurrà nell'enorme difficoltà di tutti noi, in questo caso gli utenti della ferrovia Porrettana ad avere in tempo utile il beneficio di "maggio gratis".

Questo è il giudizio che diamo del comportamento dell'Assessorato Regionale ai trasporti e della Direzione Regionale di Trenitalia, ed è per questo che comunque si chiede un intervento da parte della Provincia.

Vogliamo che sia chiaro a tutti, come Comitato per la ferrovia Porrettana, che abbiamo subito denunciato le difficoltà che avrebbe creato la necessità del passaggio in biglietteria, ma nessuno delle agenzie prima sopra riportate ci ha dato ascolto.

Il Comitato aveva chiesto più biglietterie a Bologna centrale e non sono state concesse, il Comitato aveva chiesto che sulla Porrettana le biglietterie di Vergata e di Casalecchio fossero aperte il pomeriggio, e su questo invece non è stata data nessuna disponibilità.

Inoltre lo stesso Comitato aveva chiesto che vi fosse una campagna informativa maggiormente efficace, per informare più utenti e più pendolari in modo più articolato

e più significativo dal punto di vista informativo per usufruire di questo beneficio, che voi capite bene che nelle tasche degli utenti ha un suo valore.

Un intero mese di fruizione della rete ferroviaria totalmente gratuito, invece le istruzioni definitive sono giunte con moltissimo ritardo, e quindi voi capite bene che la fruizione dell'opportunità può apparire anche limitata.

Al danno si aggiunge la beffa di vedere partire la possibilità di proroga solo dal 24 aprile, con quattro giorni lavorativi a disposizione di migliaia di utenti, ed è facile prevedere che andremo, andranno gli utenti, ad intasare le sole due biglietterie praticabili, cioè quella di Bologna e quella di Porretta.

Questo è un vero boicottaggio che il Comitato della ferrovia Porrettana denuncia, che ha denunciato al Comitato Regionale Kruder, perché non si vuole che passi sottosilenzio questo tentativo di vanificare il riconoscimento di tanti sacrifici, che gli utenti, e segnatamente i pendolari, sopportano tutti i giorni.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo alle delibere, la prima è l'oggetto 89: "Gestione attiva del debito della Provincia, autorizzazione per l'estinzione anticipata e rifinanziamento mutui".

C'è stata ampia discussione in Commissione, però l'Assessore Benuzzi vuole aggiungere qualcosa, prego.

ASSESSORE BENUZZI:

Grazie Presidente.

Unicamente per illustrare, anzi proprio accennare, ai Consiglieri che non hanno partecipato alla riunione della Commissione, in sostanza di che cosa si tratta.

Con questa delibera noi andiamo ad autorizzare la ristrutturazione di circa il 40% del debito provinciale attualmente, dello stop di debito attualmente in essere

presso la nostra Provincia, cioè stiamo parlando di circa 64.000.000 su un totale di 167.

Un'operazione quindi molto consistente, che risponde ai requisiti previsti dalla Legge per operazioni di questo tipo, per la quale abbiamo condotto un'apposita gara nell'ambito dell'emissione del prestito obbligazionario, che serve a finanziare gli investimenti del periodo 2007/2009, quindi ci accompagnerà fino alla fine del mandato, e appunto a rinegoziare una parte consistente dei mutui in essere.

Voglio sottolineare che noi chiuderemo, con questa operazione, circa ottanta mutui, e che avremo un vantaggio sia dal punto di vista dell'attualizzazione dei costi dei mutui stessi, e sia dal punto di vista dei flussi finanziari.

Quest'operazione l'abbiamo fatta anche per ottimizzare i nostri flussi finanziari in previsione della fatidica scadenza del 2012, anno in cui, appunto, termineremo il rimborso dell'Articolo 31.

Quindi è un'operazione con una doppia valenza, che allevia il peso del debito in essere, in modo particolare in questi anni, senza andare ad ipotecare i bilanci delle generazioni, di futuri amministratori che verranno dopo di noi.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Chi chiede la parola? Dichiarazioni di voto? Consigliere Finotti prego.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Molto velocemente perché l'Assessore Benuzzi ci ha presentato in Commissione questa delibera, dove abbiamo già espresso un parere negativo.

La mia intenzione, oggi, è di motivare questo parere, perché non c'era stata la motivazione ufficiale al momento della delibera stessa.

L'Assessore Benuzzi, non l'ha detto oggi perché l'aveva già detto in Commissione, fra, virgolette, gli svantaggi che rappresenta questa delibera ha accennato allora in un allungamento, peraltro non particolarmente consistente, della durata dei mutui che vengono posti in essere.

Per una parte di questi mutui si parla di un allungamento di pochi anni, per un'altra di un allungamento più lungo, noi però riteniamo che questo discorso di allungamento non sia accettabile, perché dilaziona ovviamente il pagamento, però va a colpire un po' quelle generazioni future di amministrazioni, amministratori, che si dovrebbero occupare delle province negli anni prossimi.

Al tempo stesso, mentre in un'altra occasione avevamo votato come gruppo di Forza Italia PdL una manovra di emissione di obbligazioni da parte della Provincia, perché erano finalizzate a uno scopo che dividevamo, e precisamente sul discorso - se non sbaglio - delle opere pubbliche e delle scuole.

Questo va a pianare dei debiti che sono stati fatti dalle province negli anni scorsi, su problematiche che non dividevamo, perché pensavamo ci potessero essere altre maniere per ottenere, all'interno anche del bilancio dei finanziamenti.

Una fra tutti, tanto per cambiare, il discorso della Maternità e della vendita della Maternità, che poteva consentire una determinata acquisizione di fondi da parte della Provincia.

Queste sono le motivazioni per le quali il gruppo di Forza Italia PdL voterà contro questa delibera.

PRESIDENTE:

Grazie. Altri interventi per dichiarazioni di voto? Prego Consigliera Cocchi.

CONSIGLIERE COCCHI:

Grazie Presidente.

Purtroppo in quella Commissione non ero presente, quindi non ho assistito - ovviamente - al dibattito che c'è stato, e anche alla presentazione dell'Assessore.

Rispetto comunque alle affermazioni che in questo momento rilasciava il Consigliere Finotti, sento di dovergli rispondere in questi termini, credo che il rinnovo dei mutui in essere, che si allungano i tempi, quindi in un certo qual senso ipotecheranno probabilmente il lavoro dei futuri amministratori, ma consentono di dare oggi delle risposte rispetto all'utilizzo di queste risorse, che saranno destinate ai cittadini di oggi, e quindi non solo a quelli di domani, ma in particolare a quelli di oggi.

Perché saranno destinati ad interventi soprattutto sulle strutture scolastiche, o quanto meno ci consentono di assumere mutui che permetteranno di sostenere in eguale misura il bilancio.

Quindi ritengo che quest'operazione sia un'operazione che mi permette, quindi, di votare favorevolmente a questa delibera, grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Guidotti prego.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Grazie Presidente, anticipo anche la dichiarazione di voto.

Voteremo contro questa delibera, perché nonostante le opinioni sostanzialmente diverse espresse nei due interventi che mi hanno preceduto, io sono assolutamente convinto che spostare in avanti i debiti che abbiamo assunti noi, e facendo pagare ad altri i nostri debiti, sia un'implicita dimostrazione di cattiva gestione a monte.

Perché evidentemente se noi abbiamo necessità di fare pagare ai nostri figli i nostri debiti, evidentemente non siamo stati accurati e attenti quando ci siamo assunti l'onere del debito che non riusciamo a pagare.

Questo è il motivo, direi al di là del ragionamento, condivido le parole del Consigliere Finotti, però ripeto, non è tanto se questo ci consente o meno di accendere nuovi mutui per fare nuove cose positive e utili.

Io dico solo che il bilancio, che noi abbiamo nel tempo approvato, è stato tale da non essere in grado oggi di pagare i nostri debiti, di essere costretti a indebitare le amministrazioni che ci seguiranno, siano esse Provincia o come altro si chiameranno nel tempo, per potere fare cose oggi che non saremmo in grado di fare se non avessimo chiesto il denaro ai nostri successori, e ai nostri figli.

Questi sono i motivi che mi inducono ad esprimere un parere contrario, non tanto sull'operazione in sé, quanto sulla complessiva inquadratura di bilancio che quest'operazione sottende.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Possiamo passare alla votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Tutti i Consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la votazione.

27 presenti, 21 favorevoli, nessun astenuto, 6 contrari. I Consiglieri Guidotti e Finotti non risultano votanti, sono voti - presumo - da quello che hanno detto...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Sono contrari, mentre da questa parte la Consigliera Musolesi è a favore, me lo accenna con il capo.

Quindi aggiorniamo il dato con questi numeri, dichiaro chiusa la votazione, proviamo a votare l'immediata esecutività.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Presenti 29, favorevoli 22, nessun astenuto, 7 contrari.

In questa occasione è il Consigliere Facci che si associa al Consigliere Finotti nel dire che vota contro, mentre la Consigliera Musolesi è venuta fuori questa volta.

Passiamo alla delibera 90, accordo ai sensi etc. etc. definizione di interventi di recupero e valorizzazione del comparto urbano Via Libia.

L'Assessore Tedde ha ampiamente illustrato in Commissione, chiedo se vuole aggiungere qualcosa, prego.

ASSESSORE TEDDE:

Sì, ci tengo che resti a verbale qual è l'operazione finale che ci siamo prefissi con questo accordo tra Comune e Provincia di Bologna, relativamente a un'area che spesso è stata interessata da interrogazioni e interpellanze, soprattutto da parte del Vice Presidente, relativamente alle questioni di grave disagio in cui versa quell'area.

Devo dire che mi ritengo soddisfatta anche dall'intervento che ha fatto ieri il Vice Presidente, perché l'unica nota dolente è stato il fatto del contributo all'Associazione "Piazza Grande", segno evidente che i progetti di riqualificazione, quando sono fatti in un certo modo, si fa fatica probabilmente a farli propri, perché

magari non ci si aspetta che determinate posizioni possano venire anche dalla cosiddetta sinistra radicale.

Mi permetto una nota un po' polemica, ma credo che oggi l'aver taciato questo Assessorato di avere occultato un atto mi ha profondamente ferita, non sono solita andare fuori dalle righe.

Comunque la delibera che andiamo a mettere in votazione prevede cinque punti altamente qualificanti, il primo, e lo sottolineo un'altra volta, è un altissimo atto di giustizia sociale, che con questo contributo l'Amministrazione fa nei confronti dei senzatetto.

Perché mi preme sottolineare che l'Associazione "Piazza Grande" non è famosa soltanto per la distribuzione dei giornali per strada, che comunque è un'azione nobile, ma si qualifica anche perché con il nuovo progetto è previsto un servizio di prima accoglienza per i senzatetto, oltre che laboratori di intervento per occupazione, e soprattutto anche il fatto che sia previsto - in questo progetto - un auditorium.

Credo che siano tutti aspetti che da un punto di vista sociale, rendano questa Associazione degna di attenzione, al pari anche di altre mi preme sottolineare.

Ma siccome l'Associazione "Piazza Grande" oggi ha detto nell'area di Via Libia, ci occupiamo di "Piazza Grande" per questo, ci fosse stata un'altra Associazione la stessa, medesima attenzione avremmo rivolto per l'associazione ivi presente, questo lo voglio dire perché stia a verbale.

Un altro intervento molto importante è il potenziamento della rete dei percorsi ciclopoderali.

Anche qui dentro, da un punto di vista ambientale, spesso è stata sottolineata la mancanza in città di piste ciclopoderali, soprattutto piste ciclabili sicure.

Crediamo che con questo intervento si porti a compimento un progetto complessivo, nella città di Bologna, a cui siamo veramente contenti di contribuire con questo progetto.

L'intervento è previsto ad opera del soggetto attuatore, così come a carico del soggetto attuatore è prevista la realizzazione di un parco pubblico, e la realizzazione, sempre a carico del soggetto attuatore, della nuova sede per la Polizia Municipale.

Impegno della Provincia di Bologna è che il reinvestimento delle risorse sarà soprattutto rivolto all'edilizia scolastica, e al sostegno di attività di interesse sociale.

PRESIDENTE:

Grazie. Ho alcuni Consiglieri prenotati, il primo è il Consigliere Sabbioni, che ha la parola.

Prego.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Mi dispiace che l'Assessore Tedde se ne abbia avuta a male, perché abbiamo detto che una delibera è scomparsa.

In effetti per quanto riguarda la prassi in uso, anche in via regolamentare da parte di questo Consiglio, quella delibera risulta scomparsa.

Nel senso che è stata portata in Commissione il 25 di febbraio, dopo di che non abbiamo più avuto notizia, se non in via informalissima, e neanche ovviamente da parte dell'Assessore Tedde, che quella delibera era stata, in qualche modo, rivista dalla Giunta, così a me è stato detto.

Ma a prescindere da questo se una delibera, che è già stata votata in Commissione, non viene portata immediatamente all'Ordine del giorno del Consiglio, bisogna dire il motivo, perché il motivo può essere una dimenticanza, può essere anche un motivo politico, e a volte, in passato, questo si è verificato.

Per cui la Commissione che l'ha votata deve esserne informata, anche perché si può supporre che ci siano fatti che noi non conosciamo, e che vorremmo approfondire.

Ho visto invece che con molta celerità la delibera che abbiamo esaminato lunedì in Commissione, oggi viene tranquillamente votata da questo Consiglio Provinciale, è un altro progetto di interesse pubblico, così come quello relativo all'accordo fra Anzola e Anzola Costruzioni s.r.l. anche questo è un altro progetto di interesse pubblico.

Che certamente sistema un'area degradata, ma su questo non c'è ombra di dubbio, quando andammo a visitare quell'area c'erano montagne di rifiuti, fu anche pubblicata una foto, su un quotidiano locale, in cui si vedeva come era tenuta quella bell'area, e ovviamente la responsabilità non è certo delle minoranze, semmai la responsabilità è di chi amministra il Comune, e di chi amministra la Provincia di Bologna.

Non siamo certo noi che abbiamo creato dei cumuli di immondizia all'interno di quell'area, che ovviamente - ripeto - è degradata, mi fa piacere che venga recuperato il degrado, non sono comunque in grado di valutare, in modo perfetto, se tutto ciò che ci è stato indicato in delibera e nelle slide, dal punto di vista dei contenuti, è la cosa migliore che si poteva fare.

Ci sono state magnificate alcune cose, c'è una certezza, la Provincia, lo dico fra virgolette, per non essere frainteso, e va ad onore anche dell'Assessore Tedde, ci ha fatto - dal punto di vista economico - un grosso affare, non c'è ombra di dubbio.

Ha fatto un affare - tra virgolette - dal punto di vista economico, nel senso che quell'area è cresciuta di valore, perché è stata inserita all'interno del PSC, è evidente che ci sono delle entrate che andranno a coprire alcune realizzazioni dal punto di vista scolastico, e questo è un fatto significativo, non sono assolutamente d'accordo sul fatto che si usi una via privilegiata per "Piazza Grande", rispetto ad altre associazioni.

Nel senso che questa Associazione aveva una sede, che disgraziatamente è andata a fuoco, per l'amor di Dio questa

è stata una grossa disgrazia, lo dicemmo anche in un Consiglio Provinciale in passato.

Però questa struttura, in sostanza, era ospitata all'interno di un edificio pubblico, a questo punto - se ho capito bene - c'è il Comune che darà un'area a disposizione per costruire un fabbricato, ma quello che conta è che è stato dichiarato che la Provincia potrà concorrere, è disposta anzi a concorrere, fino a 700.000 euro come massimo, a favore di questa costruzione.

700.000 mila euro per un'associazione sono una cifra enorme, rispetto alle decine e decine di associazioni che svolgono importanti compiti sociali sul nostro territorio.

Se noi andiamo a vedere l'elenco dei contributi che vengono dati a pochissime associazioni da parte di questo Ente, che ha scarse risorse finanziarie, noi vediamo l'enormità di questa cifra, dei 700.000 euro di fronte a poche migliaia di euro, nel complesso delle decine, decine di associazioni che svolgono a Bologna importanti opere umanitarie, e di solidarietà sociale.

Non riesco neanche ad elencarle tutte, perché sono tantissime, perché il tessuto sociale di questa città, e di questa provincia, a seconda delle appartenenze è lodevole dal punto di vista delle attività di volontariato, c'è un volontariato diffusissimo che noi dobbiamo apprezzare, però non possiamo creare figli e figliastri all'interno del volontariato.

Per cui questa è una scelta di carattere eminentemente politico, che questa Giunta è legittimata a fare, ma sulla quale io sono contrario, perché ritengo che certe risorse vadano meglio spalmate verso tutte quelle associazioni che svolgono compiti meritevoli sul nostro territorio.

Mi scusi Assessore Tedde, se quello che dico per lei è troppo poco, relativamente alla sua grande delibera, e al suo grande successo, per me è tanto dal punto di vista politico, proprio perché ho una visione completamente diversa dalla sua.

Io ritengo di operare con una pluralità maggiore, rispetto a quella sulla quale lei, presentandoci una delibera di questo tipo, sta operando.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Guidotti prego.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Io credo - Assessore Tedde - come in parte ha già detto il collega Sabbioni, questa delibera lavori su due temi diversi e divergenti, Su uno dei quali mi trovo perfettamente d'accordo, su un altro dei quali sono in disaccordo.

Non posso altro che convenire con l'Assessore e con la delibera sull'utilità del progetto di riqualificazione urbana che sottende questo atto, trasformare un'area che la delibera stessa definisce che determina una condizione di degrado urbano e di emergenza sociale in una situazione di pregio direi addirittura, vista la qualità del prodotto che andiamo a costruire, è senz'altro un atto che non può che trovarci consenzienti.

L'unico rilievo che posso fare è che per qualche tempo, forse un po' troppo a lungo, l'Amministrazione Provinciale si è in qualche modo resa responsabile di una condizione di degrado urbano, e di emergenza sociale.

Cioè noi con un terreno di nostra proprietà, per le condizioni in cui questo terreno era ridotto, abbiamo creato dell'emergenza sociale, poi la stiamo risolvendo con questa delibera, però io allargo il ragionamento su altre aree che sono in qualche modo dismesse ed abbandonate, mi viene in mente la Maternità, che ha anche dei problemi, al di là di degrado, proprio di degrado storico culturale per l'importanza che essa ha, che è lasciata in gran parte a se stessa.

Non vorrei che tra qualche anno ci trovassimo con una delibera positiva, per la sua riqualificazione, che

partisse come concezione dal fatto che quell'area è anche essa in condizioni di degrado urbano e di emergenza sociale.

Ribadisco che sono assolutamente favorevole al progetto di riqualificazione urbana che sottende questa delibera, perché qualsiasi atto che porta a un miglioramento della situazione, e a superamento delle condizioni di degrado urbano, non possono che vederci consenzienti, anche perché per tante volte abbiamo chiesto notizie di quest'area, e di altre aree, proprio per le condizioni di degrado urbano che essi sottendono.

Non siamo più d'accordo, invece, per l'operazione nel suo complesso, che è - lo ricordava già il collega Sabbioni - di grossa utilità economica per l'Amministrazione, ha fatto un affare, parliamoci chiaro, però gli affari sono affari anche in relazione a come si spendono i soldi che si guadagnano con l'affare che viene portato.

Ora io oggettivamente riconosco all'Amministrazione di poter scegliere le associazioni che intende premiare rispetto ad altre, rientra, anche se dovrebbe esserci un progetto complessivo di contributi all'associazionismo, che in qualche modo modula gli interventi, però oggettivamente riconosco all'Amministrazione, nell'ambito della propria discrezionalità, a cui deve fare premio una responsabilità politica, le scelte dell'associazionismo che intendono privilegiare ed altro.

Però in atti viene citato un termine che dice che questa operazione è pienamente coerente con le finalità di cui all'Articolo 9 comma 2 lettera E del vigente statuto provinciale, che testualmente recita, ed è portato in atti: la Provincia promuove il pluralismo associativo, e valorizza la funzione sociale.

Se noi in atti mettiamo che noi facciamo questa operazione di 700.000 euro in funzione del pluralismo associativo, quando io vorrei mettere su due piatti della bilancia 700.000 euro da una parte, e tutto quello che noi

diamo all'associazione... e l'altra, avremo uno squilibrio sensazionale.

Quindi è proprio negli atti di questa delibera l'impossibilità di fare questa operazione, perché il pluralismo che il nostro statuto recita, e che noi mettiamo in atti di cui la Provincia deve farsi promotore, è proprio negato da questa delibera che spende ben 700.000 euro per un'operazione nei confronti di una sola associazione, mentre spende molto meno per tutte le altre associazioni messe insieme.

Per cui nell'atto deliberativo esiste, a mio avviso, un buco nero che è quello che giustifica la nostra contrarietà a questo atto.

Siamo quindi favorevoli al Piano di riqualificazione urbana, siamo contrari, fortemente contrari a quest'operazione, anche perché, e questa è una domanda ingenua che pongo, ma non la trovo in atti, di chi rimane la proprietà di questo edificio che noi andiamo a costruire.

Cioè rimane di proprietà della Provincia che ci mette i soldi, almeno il 48%, è di proprietà del Comune che ci mette l'area, è di proprietà di "Piazza Grande" che ne diventa il beneficiario, cioè in questo atto non risulta di chi sia la proprietà.

Perché mi consenta, è cosa assai diversa se noi spendiamo 700.000 euro su un terreno e su una costruzione di nostra proprietà, o se spendiamo 700.000 euro su un terreno o su una costruzione che rimane di proprietà altrui.

Comunque anche rimanesse di nostra proprietà non va fatto, perché la giustificazione logica che quanto dato dà della propria spesa è il pluralismo associativo.

Il pluralismo associativo non mi sembra rispettato, e quindi questo comporta un voto di astensione del gruppo di Alleanza Nazionale che è fortemente favorevole alla costruzione che migliora la qualità di vita, e la qualità

di consistenza territoriale nell'area che interessa questo atto amministrativo.

Ma fortemente contrario proprio per le contraddizioni che emergono rispetto al nostro statuto, sulla spesa che viene data, che non viene nemmeno giustificata in funzione della proprietà, che non risulta in atti, di quello che andiamo a costruire, andiamo a pagare al 48%.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere De Pasquale prego.

CONSIGLIERE DE PASQUALE:

Grazie Presidente e grazie colleghi per l'ascolto.

Io sono un po' stupito dell'atteggiamento negativo della minoranza, un po' differenziato, almeno ho sentito tra i toni di Sabbioni e quelli di Guidotti, il Consigliere Guidotti mi è sembrato un pochino più cauto e disposto a riconoscere la positività di alcune cose.

Io volevo ricordare rapidamente alcuni numeri, e poi fare un commento politico, e concludere che a mio giudizio si tratta di una bella operazione.

I numeri sono che su un terreno di 8.600 metri quadri se ne vanno a fare 3000 di verde, e quindi un po' più di un terzo, non è facilissimo a Bologna vedere operazioni dove un terzo della superficie disponibile, territoriale quindi, viene organizzata a parco.

Vengono fatte anche delle residenze, è vero, circa 2.200 metri di superficie utile, vengono fatti anche uffici e spazi commerciali, rispettivamente per 380 e 330 metri quadri di superficie utile, quindi veramente piccole cose.

La zona, lo ha ricordato *en passant* l'Assessore Tedde, è una zona che attualmente, in questo do ragione perfettamente anche al collega Sabbioni, attualmente è messa male, fa un brutto vedere.

È contigua ad un insediamento abbastanza recente dove c'è un parco, dove c'è una pista ciclabile, il verde di progetto e la pista ciclabile di completamento, che sono previste in questa operazione, vanno in continuità con quello che già c'è, quindi aumenta ancora il valore, la fruibilità per i cittadini di questi spazi.

L'aspetto sociale fondamentale ha due gambe, quello del finanziamento all'edilizia scolastica, ne abbiamo parlato tante volte, credo che ci sia poco da discuterne su quanto sia importante, e questo discorso di "Piazza Grande".

Forse ho capito male io, e dopo magari, in una replica, l'Assessore Tedde rispondendo al Consigliere Guidotti può chiarire anche se io avessi capito male.

Però qui non siamo di fronte ad un tesoretto di 700.000 euro che possiamo effettivamente dare a chiunque, perché se così fosse avrebbero ragione gli amici nella minoranza a dire scusate il pluralismo associativo perché tutto a uno.

Ma qui siamo di fronte al fatto che in quel posto ci stava un'associazione, che si chiama "Piazza Grande", che viene cacciata via, perché per fare quest'operazione bisogna mandarla via.

A questo punto mi sembra che i 700.000 euro non gli vengano dati in tasca dicendo cara "Piazza Grande" prendi questi 700.000 euro, poi fai quello che vuoi, vengono destinati, sempre se ho ben capito, per costruire una sede che oggi viene data in uso a "Piazza Grande".

Non vorrei rispondere al posto dell'Assessore, ma mi sembrerebbe molto strano che venisse ceduta in proprietà a un'Associazione come "Piazza Grande", quindi il dubbio di Guidotti è legittimo, ma credo che assolutamente oggi ci possa andare dentro "Piazza Grande" in uso, domani il Comune di Bologna potrà darla a chiunque altra, a una, due, tre, dieci associazioni.

L'essenziale è che quello che era uno spazio dedicato a un'associazione, venendo eliminato da quel comparto viene

riprodotto in un luogo più consono, tra l'altro un pochino più fuori dal centro.

È una dotazione pubblica in più, come il verde è una dotazione pubblica, come la pista ciclabile e i parcheggi pubblici, ci sono anche circa una ventina di parcheggi pubblici mi sembra, tutte cose che guadagna la collettività bolognese, della collettività bolognese è anche questa sede.

Che poi la politica decide di continuare a dare a "Piazza Grande", perché "Piazza Grande" stava prima lì e dopo può andare a stare là, anche perché a "Piazza Grande" mi sembra che, a giudizio di tutti, stia svolgendo un buon lavoro.

Cioè il fatto di dare dei mestieri, un impiego, non un impiego professionale ma un qualche cosa da fare, e un qualche cosa con cui sbarcare il lunario, diciamo così, ai barboni, cioè alle persone senza case, trovo che sia un'operazione intelligente.

Non soltanto buona in senso caritatevole, ma anche molto intelligente dal punto di vista politico, e anche dal punto di vista securitario se vogliamo.

La sicurezza, e per quanto mi rivolgo con stupore al centrodestra, perché non riconoscere il lavoro di pacificazione sociale e aumento della sicurezza in città, che grazie a "Piazza Grande", grazie alle sue attività si realizza in Bologna, credo che sia una miopia politica.

Cioè bisogna capire cosa facciamo, una persona senza casa possiamo trattarla in vario modo, credo che offrire la possibilità di aggiustare biciclette o vendere un giornale alla luce del sole, sia un modo perché questa persona possa arrivare a sera con la pancia piena, senza che magari sia tentata di procurarsi in un altro modo il denaro.

Quindi anche dal punto di vista meno romantico, e meno caritatevole ma più pragmatico, e che guarda alla sicurezza dei cittadini perbene, che ho un patrimonio da difendere, credo che l'operazione "Piazza Grande", che già da anni è

in atto, e quindi l'idea di non uccidere questa esperienza, visto che si va a togliere la sede là dove è, ma spostarla semplicemente sia un'idea intelligente, che vada apprezzata.

Poi sui valori io non sono in grado di dire se 700.000 sono troppi o sono pochi per costruire una sede, certo è che questa sede, mi sembra evidente, rimane di proprietà della collettività bolognese che deciderà poi se continuare a darla a "Piazza Grande", qualora "Piazza Grande" continui a lavorare bene, oppure se darla invece a cinque, dieci, altre associazioni che fanno un lavoro più meritorio di "Piazza Grande".

Allo stato mi sembra di poter dire, stante i numeri visti, le attenzioni sociali che sono state considerate, questa sia un'operazione piuttosto virtuosa.

Concludo dicendo che l'altro elemento interessante è il coinvolgimento, la collaborazione pubblico - privato, cioè qui non siamo davanti a un atto di imperio della politica, delle istituzioni che dicono bisogna fare così perché comando io, siamo in una situazione in cui la politica pone certi paletti, ma rispetta e considera l'interesse dell'attuatore, quindi l'interesse di una parte privata che sarà un'impresa edile, un'azienda immobiliare che tratta queste cose.

Per cui si cerca di contemperare gli interessi di entrambi i soggetti, quello pubblico e quello privato, per arrivare a sanare una situazione che oggi è brutta, e creare invece una realizzazione che possa fare del bene sia al privato che la realizza e sia ai cittadini che ci stanno intorno, che possono usufruire di quell'area verde, di quella pista ciclabile, di quei parcheggi, e dall'altra parte del benefico effetto dell'opera di "Piazza Grande".

A me sembra che, che senza adesso dover fare salire nessuno sui piedistalli, però se operazioni del genere si diffondessero la nostra città potrebbe essere più bella da

vedere, più tranquilla da vivere, e quindi ne avremmo tutti un beneficio.

Il mio voto favorevole è scontato, invito anche i colleghi della parte avversa a riflettere, perché credo che sia un'operazione dove i benefici superano largamente i difetti, e della quale si è complici, una volta tanto e non, invece, essere contrari o astenersi.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Caserta.

CONSIGLIERE CASERTA:

Anche noi approviamo decisamente questa proposta che indubbiamente si distingue per essere un progetto che coniuga e crea una sintesi positiva tra un interesse collettivo e la messa a valore di un'area.

Capisco l'Opposizione la quale accusa sempre di inattività o di scarsa attività la Provincia, nel momento in cui si trova di fronte ad un progetto importante di qualificazione, tende a mettere in evidenza un aspetto presuntamente non chiaro, il che non è, perché mi sembra, anche dalle cose che diceva il Consigliere De Pasquale, del tutto limpida l'operazione che è intorno alla Associazione Piazza Grande, tende ad oscurare l'elemento più importante che è quello del fatto che non solo si realizza, appunto, per la Provincia la possibilità di proseguire il suo programma importante di costruzione di aule scolastiche, ma nello stesso tempo si realizza anche un progetto di riqualificazione urbana che, date le circostanze nelle quali si agisce del sistema della finanza pubblica, è una intelligente mediazione tra interessi privati ed interessi collettivi.

È chiaro che in una situazione diversa nella quale, appunto, oggi purtroppo non ci troviamo, probabilmente il concetto di valore economico urbano potrebbe essere

maggiormente rappresentato dalla realizzazione di aree verdi, ma sappiamo benissimo che questo oggi, purtroppo, non è sempre possibile, quindi bisogna trovare delle soluzioni, però questa è una soluzione sicuramente intelligente e coerente.

Pertanto noi approviamo questa proposta con molta convinzione.

Per quel che riguarda l'aspetto di finanziamento, di possibilità per l'Associazione Piazza Grande di proseguire le sue attività, beh, veramente mi sembra ingeneroso da parte dei colleghi dell'Opposizione calcare la mano e gridare allo scandalo nel momento in cui mi pare, invece, che certe teorie relative alla lotta alla disgregazione di tipo più militare stanno facendo largo spazio, invece noi abbiamo bisogno di una politica che incentivi quelle attività che servono a combattere effettivamente il degrado e la marginalità sociale attraverso azioni intelligenti di sostegno, di supporto, di aiuto, di educazione. Soprattutto di aiuto, perché parliamo di fasce sociali in difficoltà e di persone povere e quindi è molto importante che ci sia una politica intelligente e programmi di intervento in aiuto di queste fasce e che non sia soltanto un fatto assistenziale, perché mi pare che Piazza Grande si distingua per svolgere una molteplicità di funzioni di intervento in questa parte non irrilevante e, tra l'altro, crescente di popolazione.

Ecco, pertanto io davvero non vedo altre ragioni, se non quelle di dare un voto convintamente favorevole a questo progetto, auspicando che anche in altri casi noi si riesca ad incidere positivamente nella combinazione degli interessi per far sì che soprattutto l'aspetto della tutela ambientale, della qualità delle costruzioni, delle politiche sociali, dell'utilizzo di risorse energetiche di energie alternative alle fonti fossili si riesca a migliorare il nostro ambiente urbano.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Ballotta.

CONSIGLIERE BALLOTTA:

Anche noi abbiamo valutato molto positivamente questo accordo che è stato fatto tra il Comune di Bologna e la Provincia, è una dimostrazione importante di collaborazione rispetto alla riqualificazione di un'area in una zona che viene molto riqualificata. Questo episodio si aggiunge ad una serie di altri interventi nella zona che qualificano il quartiere.

La Provincia ottiene il risultato importante di valorizzazione del proprio patrimonio e lo fa in un'ottica certamente non speculativa, perché reinveste le risorse, soprattutto la scuola, ma anche dal punto di vista della qualità di quell'intervento, non è un intervento iperintensivo: c'è tanto verde pubblico, ci sono una serie di servizi importanti e c'è anche, ad esempio, una sede della Polizia Municipale, per cui siamo di fronte ad un intervento di grande qualità che va assolutamente sottolineato.

Io in Commissione avevo detto, proprio perché sono 2000 metri, il fatto che sia tutta edilizia libera, sicuramente è una scelta corretta, perché c'è già un intervento di tipo sociale importante che è quello di dare un contributo, appunto, alla risoluzione del problema di Piazza Grande e, se ho capito bene, siamo di fronte al fatto che intanto quella sezione c'era in condizioni disagiatissime e disperate, quindi c'è bisogno di dare soluzione ad una associazione che svolge una funzione sociale importante e che si impegna - nella delibera viene detto - a fare un servizio rispetto alla accoglienza di persone che sono senza tetto. Quindi, dal punto di vista della casa, c'è già un intervento molto significativo.

Ho cercato di capire un po' meglio anche rispetto all'apporto del Comune di Bologna. È chiaro che

l'operazione che si fa adesso è quella che mette in piano quest'area e si sistemerà tutto con il piano operativo comunale e con un accordo di programma che prevederà probabilmente i 700 mila euro della Provincia, ma risorse certamente in più per poter fare una struttura che costa ben più di 700 mila euro e mi risulta anche che viene concesso in diritto di superficie questo immobile per un periodo di anni che credo sarà sufficiente per poter ammortizzare eventuali investimenti che faccia anche il privato.

Comunque credo che sia importante questo impegno della Provincia e si concretizzerà sicuramente attraverso una convenzione o un accordo che verrà fatto e che prevede, appunto, anche degli impegni sottoscritti da parte degli enti e dell'Associazione stessa che interviene.

A me pare, appunto, che siamo di fronte ad una scelta importante che mette in evidenza una grande sensibilità rispetto a questioni ambientali e di riqualificazione della città ed anche una attenzione al sociale di grande rilievo.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Io credo che sulla problematica della scelta di allocare in altra sede Piazza Grande siamo di fronte ad una serie di posizioni, sia da parte del Comune di Bologna sia della Provincia, piuttosto pressapochiste e ambivalenti, perché il problema dei senza casa, come qui viene significato, non è ad appannaggio di Piazza Grande. Piazza Grande è nota per i giornali che ci vengono proposti, ma in effetti chi è Piazza Grande? Cosa c'è dentro Piazza Grande?

Quando noi siamo andati a visionare quell'area, c'era un cumulo incontrollato di rifiuti che non era sanzionato

nemmeno dalla postazione fissa che in quell'area vi è della Polizia Municipale.

Quindi, se per Piazza Grande significhiamo quello che noi abbiamo verificato in loco, abbiamo verificato che vi erano delle posizioni che a livello di normativa di legge erano antitetiche, quindi non erano giustificate.

Però, oltre all'ammasso incontrollato di rifiuti e di oggettistica, cosa è, in effetti, Piazza Grande - io ve lo devo dire - non si sa. Cosa c'è dentro Piazza Grande? C'è una cooperativa? C'è una onlus?

Vogliamo sapere ed è giusto sapere, perché non è detto che dal punto di vista del principio dobbiamo, in regime di concessione, legittimare una azione sociale solo perché formalmente si esplica con una serie di attività che per noi sono accettabili.

No, non è questo. Non è questo, perché non è un passaggio tra un'associazione o più associazioni, è una realtà privata.

Qui ci sono di mezzo delle istituzioni e, quindi, non deve essere così. Quindi, questo poteva e doveva essere l'occasione di fare la prima verifica di cosa, in effetti, è Piazza Grande e a partire proprio dal riferimento generale che qui è stato evocato, quello dei senza casa, fare una verifica sui territori di quali sono le altre agenzie di natura volontaristica, associativa o di Onlus o di quanto altro che fanno azione per quanto attiene i senza casa.

Siamo stati anche da Padre Marella e anche da Padre Marella c'è un'azione sociale di recupero per coloro che non hanno l'abitazione. Tant'è vero vengono alloggiati in quella sede, la prima sede che abbiamo potuto verificare, dove abbiamo verificato la prima...

(Interruzione di registrazione)

CONSIGLIERE LEPORATI:

...vi sono altre realtà del territorio che fanno la stessa azione. Per quale motivo si assegna un immobile, una realtà realizzativa solo a Piazza Grande, quando le emergenze sul territorio sono significative, sono palesi e vi sono i soggetti che realizzano, praticano la stessa funzione.

Non si vede per quale motivo altri soggetti, ma io posso citare qualsiasi altro soggetto che mi viene in mente. Il recupero, per esempio, delle donne di strada da parte della comunità di Papa Giovanni Ventitreesimo, quella è una, ma possiamo notare quella di Padre Marella. Possiamo notare anche altre realtà, ma la stessa...

Cioè, se questo è il disegno di volere riconoscere e premiare una azione sociale per quale motivo non prendiamo l'Ant. Qui c'è di tutto di più, quindi, il riconoscere specificamente solamente, perché c'è un problema di localizzazione e in quella sede si va a riconoscere quelli che vi erano prima, questo è dal punto di vista del principio totalmente sbagliato, perché se anche altre realtà avessero superato i problemi di natura alloggiativa, poteva avere una ragione esaustiva, cioè esauriamo, diciamo così, quelle che sono le emergenze strutturali nel territorio, perché gli altri li hanno già risolti e a questa ultima realtà diamo questo, ma siccome questo non è e siccome un bando non è stato fatto, perché dal punto di vista del principio dell'assegnazione vi doveva essere un bando quanto meno.

Non può essere che la localizzazione viene fissata solo perché era preesistente. No, non sta in piedi. Non ha un (inc.), non ha una ragione, non ha un perché. Questa è la riflessione, caro De Pasquale, è inutile che veniamo a dire come nell'elemento di contrarietà dobbiamo riflettere.

La riflessione vale per tutti, perché il principio che va ribadito, qui non c'è nessun principio, non c'è nessuna regola. C'è stato solamente di spostare, di riconoscere e

di dare legittimazione per questa esigenza di bisogno solo a una realtà e non sappiamo, in effetti, cosa c'è dentro, che cosa fanno, che cosa svolgono.

Questi sono gli elementi per cui non c'è convinzione. Non sono stati esauriti i disegni di Commissione. Non sono esauriti, non sono dipanati in questa sede e obiettivamente non ci sono le ragioni per essere d'accordo, anzi questo poteva essere il passaggio per cui la Provincia da questo punto di vista poteva farsi portavoce di una serie di adempimenti innovativi, rispettosi, equanimi, rispetto a tutto quello che c'è come area di bisogno e di esigenze di natura sociale, di inclusione sociale a partire dal problema della casa e quanto altro.

Questo non avviene e su questo assolutamente non si può essere d'accordo. È ovvio che questo impone che tutti i passaggi successivi... Ballotta parlava di convenzionamento. Citava una serie di prassi che poi dovranno essere esaurite con l'approvazione della delibera.

Dovremmo rimetterci a rileggere tutto quello che ne consegue, perché quando verrà fuori e sicuramente verrà fuori pubblicamente, ufficialmente che a Piazza Grande viene riconosciuto questo, non perché si vuole neutralizzare Piazza Grande, a questo punto si dice ci sono altre agenzie, altre espressioni sul territorio. Facciamo un'operazione di pluralismo, un po' come diceva il collega Guidotti e riconosciamo che non possiamo andare in una direzione soltanto.

Dobbiamo avere di fronte un quadro, al quale dobbiamo rispondere e le istituzioni non possono assumere posizioni a prescindere. Cioè, abbiamo verificato che c'è una prassi con questa realtà. A questo punto siamo obbligati a ubbidire a questo collegamento, a questa prassi, a questo rapporto sinergico.

No, non è vero. Non è vero perché la politica in questo caso è sovrana. Decide il da farsi. Se questo significa decidere con questa modalità, per l'ennesima volta

verifichiamo che, allora, si va una scelta unidirezionale.

Mi giunge voce, perché io non conosco, ma dalle ultime informazioni pare che vi siano dietro anche sigle sindacali dichiaratamente... non è che vi siano presenze di natura sindacale articolate con più sindacati.

Appare che ci sia l'effettiva presenza di una specifica sigla sindacale in quell'ambito. Io in linea di principio non ho nulla da eccepire, però, se questa è la rilevanza che c'è dietro la legittimazione, la copertura anche di natura sindacale, mi piacerebbe capire bene, in effetti, gli altri che non hanno la difesa sindacale, che non hanno il patrimonio da rivendicare di un soggetto che già sul territorio può avanzare diverse istanze, perché è sentito, ha un potere anche di audizione, allora, in questi termini chi ha più bisogno è ancora più nella necessità di essere ascoltato e di essere esaudito.

Perché a questo punto se anche nella fase di bisogno c'è colui che è maggiormente protetto, figuriamoci ora quelli che non hanno nulla, che non hanno difensori che cosa devono fare.

Quindi, se questo è il quadro che pare legittimava la presenza di Piazza Grande, ora tanto più la nostra posizione che è una posizione di pacificazione e prendo le parole De Pasquale, perché la nostra posizione di pluralismo è rispettoso, rispetto a tutto quello che afferisce sul territorio, allora, la posizione che sta esprimendo la maggioranza, che è una posizione radicale, estrema che è contrassegnata da quello che sta avanzando l'Assessore Tedde in questa fase e non solo in questa fase, su questo non possiamo sicuramente essere d'accordo e caso mai, non dico più il centro sinistra, ma la sinistra centro, perché i rapporti si sono modificati che è vittima di quello che sta portando avanti, avanzando l'Assessore Tedde.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Devo dire che ci sono delle delibere che ogni tanto ti lasciano un po' perplesso sulla scelta del voto. Non è questa nel complesso, può esserla per alcuni passaggi. Sicuramente per fortuna intervengono ogni tanto delle dichiarazioni di colleghi della maggioranza che ti allargano completamente l'orizzonte e poi prendere delle decisioni senza assolutamente problemi, perché chiarisci dei ruoli e delle parti.

Non entro nel merito delle percentuali della riqualificazione che vanno a parco, a costruzione. Mi sembra di ricordare (inc.) che credo dovevano essere delle percentuali in costruzione molto inferiore a queste e mi ricordo cosa è successo in quel caso.

Quello che mi lascia perplesso è quando sento dire da dei Consiglieri che votano coscientemente, completamente convinti questa delibera, poi fanno delle affermazioni testuali dicendo: "Io non so se 700 mila euro sono tanti per Piazza Grande. Io non so se quest'opportunità data a Piazza Grande al Comune e per quanto tempo, perché se verrà data per un certo periodo di tempo, perché un domani può rimanere un patrimonio del Comune e etc.". Se viene data per 500 anni rimane in patrimonio a cosa.

Allora, quando un Consigliere ha delle perplessità, cosa vota? Forse bisogna capire la delibera dove va. Quanti sono 700 mila euro nel contesto. Per quanto tempo eventualmente Piazza Grande avrà in gestione questi spazi.

Allora, forse uno può votare la delibera in una certa maniera, ma sennò si votano altre cose e le altre cose sono una riqualificazione ambientale su una realtà territoriale che abbiamo visitato come Consiglieri provinciali.

Abbiamo visto in grandissima difficoltà e che, come

ricordava l'Assessore prima, il Consigliere Sabbioni, ma anche il sottoscritto ha ripetutamente chiesto alla Provincia di smettere di vendere e che tardivamente viene venduta.

Probabilmente tardivamente perché le condizioni di mercato non consentivano, in quanto c'erano delle possibilità che non consentivano. Però, tardivamente viene venduta, come tardivamente verrà venduta la maternità.

Quindi, non possiamo oggi ammantarci di vessilli e festeggiare un avvenimento che per una scelta di incapacità politica, per delle scelte di gestione, che per delle scelte di cose per anni non sono state fatte.

Il degrado che esisteva nell'ambiente che andiamo a vivere oggi era agli occhi di tutti, perché l'abbiamo visto assieme. C'erano discariche. C'erano dei cassettei. C'erano delle reti. C'era di tutto.

Forse nella responsabilità di chi doveva occuparsi di quel luogo, non se ne è occupato e credo che, quindi, la responsabilità non possa che essere a capo dell'Amministrazione comunale e dell'Amministrazione provinciale che non hanno fatto il loro dovere, quando lo facevano.

Oggi si pone fine a questa situazione tardivamente con una riqualificazione, un progetto che porta dei soldi alla Provincia, soldi importanti e che la Provincia in buona parte, parliamo di 700 mila euro, in buona parte indirizza verso un altro progetto, non si sa per quale motivo o meglio si sa per quale motivo.

L'Assessore Tedde giustamente diceva che come sinistra, non mi ricordo il termine, ma radicale, non so che cosa e etc....

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE FINOTTI:

No, aveva detto un altro termine prima l'Assessore.

Comunque si rende contenta di questa scelta che viene fatta, legittima. Come opposizione non siamo assolutamente d'accordo e credo che anche questo sia legittimo.

Non siamo assolutamente d'accordo, perché non credo che sia mai successo nella storia di questo ente che vengano dati 700 mila euro a un'associazione.

Vorrei sapere quando e credo che sia drammatico. Credo che sia drammatico, perché è una scelta che va a discapito di tutte le altre associazioni che operano sul territorio.

Vorrei sapere oggi quanti soldi della maternità verranno stanziati per l'Ant, per l'Aid o per tutte quelle associazioni che esistono. Vorrei saperlo oggi.

Vorrei chiedere a quest'Amministrazione se è disposta a mettere per iscritto che per una delle altre associazioni e etc. è disposta, quando metterà la maternità che credo che abbia un valore 7, 8 volte questo, è disposta a mettere 7, 8 volte questa somma a disposizione di un'altra associazione che sicuramente ha parimenti bisogno.

Devo ancora dire, e mi scuserà il Consigliere De Pasquale se ormai l'ho preso di mira nel suo intervento, che quando parlava di pacificazione sociale, quando parlava dell'importanza del ruolo che svolge Piazza Grande - e non vogliamo sicuramente sminuirlo - per la pacificazione sociale, vorrei sapere cosa ne pensa l'Assessore Mancuso che ha spolverato per la prima volta le ronde raccontando che non "ronde ronde", che sono volontari universitari o altri tipi di volontari, raccontando di tutto e di più, ma che ha riconosciuto ufficialmente per la prima volta a Bologna la necessità di ronde, di cittadini per la garanzia della pace sociale, esattamente il contrario di quello che, grazie a Piazza Grande, si otteneva.

Allora, o il Consigliere De Pasquale non ha ben presente la situazione di Bologna o l'Assessore Mancuso tendenzialmente è impazzito, oppure ci sono delle scelte che vengono fatte per motivi politici che non sono particolarmente interenti a quelli che sono il contesto

sociale e la credibilità reale sul territorio della situazione bolognese.

Allora, come gruppo di Forza Italia-PDL, noi siamo d'accordo, Assessore Tedde, sulla scelta tardiva di dismissione dell'area, ma poiché crediamo che questa sia una delibera importante e una delibera importante non possa essere divisa in step, alla fine della votazione finale noi voteremo contro questa delibera, perché siamo d'accordo su quello che è stato fatto per vendere l'area, siamo anche convinti che si è ottenuto anche a livello economico in questo momento un risultato buono, ma quando una somma importante di quella scelta va verso una direzione sulla quale noi non siamo d'accordo, mi sembra molto coerente votare contro a delibera, perché, senno, non avrebbe senso.

Quindi noi siamo d'accordo sulla vendita che è stata fatta e saremmo anche d'accordo il giorno che ci presenterete la vendita della Maternità, se finirà in questo mandato e temo che non sarà facile, però se riusciremo a venderla, mi auguro che nel momento che ci presenterete la vendita della Maternità, non siano stanziati delle somme su luoghi, su posti e su partite sulle quali non siamo d'accordo, perché, altrimenti, voteremo contro anche quel giorno.

Quello che noi chiediamo è che l'Amministrazione Provinciale abbia finalmente una gestione oculata del patrimonio.

Io sono presente in questo mandato, il Consigliere Sabbioni è presente da molti, so che da molti anni è una delle battaglie che ha fatto il Consigliere Sabbioni quella della gestione del patrimonio immobiliare della Provincia.

Quindi, se si va verso una gestione oculata, siamo fermamente convinti, però non siamo assolutamente d'accordo su - perdonatemi la parola - "spreco" di denaro di parte di queste somme che si possono avere dirette verso determinate direzioni.

Su questo non siamo d'accordo.

"Spreco" deve essere virgolettato, perché riteniamo che comunque i soldi siano importanti e che anche Piazza Grande abbia diritto a dei compensi, ma riteniamo che esistano altrettante associazioni meritorie, se non di più, di Piazza Grande che dovrebbero avere uno stesso identico riconoscimento e 700 mila euro sono veramente molti.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Venturi Giovanni.

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie Presidente.

Intervengo per dire due semplici cose.

Intanto si tratta di una delibera dove si prevede - ed è stata spiegata molto bene in Commissione - la definizione di interventi di recupero e valorizzazione del comparto urbano di Via Libia.

Quindi c'è una valorizzazione di quell'area e questa delibera comprende un mix di interventi importanti: uno, appunto, è la valorizzazione dell'area interessata e l'altro - e non penso sia cosa da poco - è un recupero di risorse indirizzate all'edilizia scolastica.

Questa è un'operazione importantissima dove noi troviamo e ci riconosciamo appieno.

La sterile critica riguardo alla Associazione Piazza Grande non trova contesto, non è in questo contesto!

Voglio portare a riflettere i colleghi della Minoranza su questo. L'Associazione Piazza Grande con questa delibera è interessata indirettamente, ovvero è interessata perché si trova in quell'area, perché se si trovasse in quell'area il Giovanni XXIII, sarebbe stato interessata nel progetto di riqualificazione quell'associazione.

Questo dobbiamo dirlo in maniera chiara ed esplicita e non possiamo accettare fraintendimenti.

Poi possiamo entrare successivamente nel confrontarsi su cosa è Piazza Grande e che cosa svolge e che cosa fa Piazza Grande nella nostra città, ma non è questo il contesto.

Allora, io penso che questa delibera sia una delibera importantissima, sicuramente con dei punti importanti e con degli obiettivi sicuramente condivisibili, appunto, per quanto riguarda il modo in cui si interviene in quell'area, che cosa ci si vuole fare. Benissimo spiegava il collega de Pasquale quando citava, appunto, l'area verde molto importante e dove il reperimento delle risorse verranno sicuramente indirizzate nella scuola e nell'edilizia scolastica.

Quindi io sono per respingere completamente queste accuse, queste sterili accuse contro "Piazza Grande". Trovo anche scandalose queste dichiarazioni nei confronti di questa associazione.

Quindi per quanto riguarda il partito dei Comunisti Italiani riguardo a questa delibera voteremo sicuramente a favore e con convinzione.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Con il massimo del rispetto per tutti, ma il dibattito di oggi su questa delibera a me ha fatto venire in mente un vecchio adagio che dice che quando il saggio indica la luna l'idiota guarda il dito. Quindi non ho nessun tipo di personalizzazione da costruire su questa falsa riga.

Noi stiamo discutendo del fatto che la nostra amministrazione provinciale - poi qui questo Consiglio, questa assemblea dà corpo, gambe e anima, quelle famose gambe che si cercano magari altrove in questo periodo - dove viene restituita ad un pezzo del territorio della

provincia bolognese, e segnatamente nel capoluogo, viene restituita una quota di 3.000 m² di verde pubblico.

Allora io non vorrei che in qualche modo si perdesse di vista questa che secondo me è la luna considerando il fatto poi che questa luna è quella che i cittadini, tutti i cittadini di quel territorio a cavallo tra due quartieri della città di Bologna, vedono e chiedono come una risorsa.

Ci sono varie iniziative che si stanno sviluppando oltretutto in quei quartieri, appunto San Vitale e San Donato.

Dico che non si deve perdere di vista questo perché se quello che la Provincia di Bologna oggi fa, ancora una volta la luna dal mio punto di vista per quello di cui stiamo discutendo, e sta alla città di Bologna come un intervento sul suo pezzo di territorio venisse fatto per esempio - e qui forse si capisce dove voglio andare a parare - il Comune di Bologna facesse per tutti i quartieri della città. Io so che c'è un dibattito forte nel Comune di Bologna che verte sulla nuova sede, sugli investimenti che lì ci sono stati, so anche che c'è polemica ad esempio perché i dipendenti sostengono "dove andremo tutti quanti a finire se non stiamo tutti quanti dentro la nuova sede". So che si parla di spostare ...

Se si facesse questa operazione allora io credo che questo potrebbe essere indicato, era quello che sostenevo ieri in Commissione, come un criterio per il buon funzionamento della macchina amministratrice della cosa pubblica, e probabilmente un intervento di coraggio, di quel coraggio di cui insieme alle gambe in queste ore tanto si parla anche a Bologna, per fare scelte che effettivamente diano risposte a quelli che sono bisogni concreti, reali, dei cittadini sui territori. Noi lo facciamo sul territorio della provincia di Bologna nella quale - ahimè - è compreso anche il Comune di Bologna. Mi dispiace in qualche modo.

Sentivo oggi in un dibattito in una Commissione che Bologna sarebbe una grande metropoli. Ecco, il giorno in cui Bologna diventasse metropoli probabilmente questo genere di decisioni non starebbero in capo alla Provincia perché la Provincia non esisterebbe più, ma starebbero in capo ad altri.

Voglio dire però che qui si è misurata una capacità di governo e di amministrazione che è senza confronti. Io credo rappresenta di per sé un segnale importante, un segno importante di come si può lavorare amministrando il patrimonio pubblico.

Qualche collega diceva: "io sono qui da un mandato ma altri che sono qui da molto più tempo ci dicono le condizioni di degrado". Io sono qui da questo mandato e faccio parte di una forza politica che ha l'onore di avere visto scelto dalla Presidente Draghetti tra le sue fila un Assessore, che però è l'Assessore, non è il rappresentante di Rifondazione Comunista. Posso permettermi però di rivendicare una cultura politica di governo che finalmente permette di fare anche scelte, a maggior ragione se queste prima non erano fatte. Quello che mi sgomenta semmai è il futuro, è potere continuare a garantire questo anche a fronte di chi nelle stesse fila della parte politica che ha espresso questa amministrazione invece - e anche qui forse si intende a chi mi riferisco - in qualche modo dice non c'è la cultura di governo, tagliare i ponti con questa parte. A me non interessa la rivendicazione politica. Mi interessa la rivendicazione di quelli che sono elementi di buona amministrazione. E mi piacerebbe che nel dibattito e nella discussione questi elementi venissero valorizzati, venissero discussi, venissero anche attaccati.

Trovo che sulla stessa falsariga però, per il ragionamento che facevo di quel famoso dito, stia il volere discutere il perché e per come la Provincia di Bologna avrebbe sponsorizzato una associazione. A parte il fatto che a me risulta che la delibera sia su quel comparto di

risanamento urbano, su quella parte di risanamento di un comparto urbano della città di Bologna per quelle che sono le competenze della Provincia di Bologna in sinergia con le altre istituzioni. Di questo si parla. Però io ho sentito cose curiose, ho sentito dire: "ma perché si è fatto questo lavoro per "Piazza Grande" e non per il Giovanni XIII e non invece per Padre Marella?". Io credo che quando il 24 di luglio - mi corregga Assessore se sbaglio - del 2004 è bruciata una sede che ospitava una associazione non fosse la sede del Giovanni XIII e non fosse la sede della Opera Pia Padre Marella. Era quella dove era alloggiata "Piazza Grande". Senza diritto naturale. Lo trovo curioso il criterio per cui essendo che quelli erano ospitati lì, e quella sede è bruciata, allora li spazziamo via e rimettiamo tutto in discussione. Non può funzionare così. Ma ripeto, e sottolineo, non è quello il cuore della delibera sulla quale stiamo ragionando.

E devo dire che sulla stessa falsariga del ragionamento che facevo, oddio il famoso dito, quando si parla di questa delibera e la si fa precedere, Vicepresidente Sabbioni, da una considerazione sulla delibera scomparsa, di cui probabilmente sapremo notizia, e se come lei dice ci sono elementi di danno e nocimento all'amministrazione e questi verranno rilevati, io non ho la sfera di cristallo e quindi non so esattamente fino a quando non ci viene detto di che cosa stiamo parlando. Ma affiancare questo ragionamento su un'area di altro Comune della provincia a quello che è stato fatto invece in positivo nella città di Bologna lo trovo un elemento particolarmente curioso. Lo trovo cioè un po' capzioso. Voglio dire si sta nel ragionamento sulle questioni, fermo restando la legittimità di intervenire e di scegliere qualunque tipo di argomentazione per sostenere o meno una delibera, un ragionamento politico fatto su ordini del giorno piuttosto che su proposte. Quello che si vuole, per carità. Però io credo che si dovrebbe stare al

merito delle questioni che qui ci sono state in qualche modo proposte.

Devo dire che ho sentito gridare per mesi, e nelle ultime settimane e negli ultimi giorni dopo i risultati elettorali che la maggioranza è a pezzi, che non sa cosa fare. Però io ho visto che oggi su una scelta importante di questa amministrazione sono intervenuti quasi tutti i rappresentanti di questa maggioranza. Io credo che questo sia non il segno di un riconoscimento ad una parte politica perché credo che non di questo si tratti, e fare continuo riferimento al risultato elettorale essendo che quelle oltretutto sono state elezioni politiche e non elezioni amministrative. Io credo che questo sia in qualche modo anche qui piuttosto curioso. Si usa l'elemento di valutazione di una scelta fatta, io credo positivamente, l'ho spiegato, lo hanno spiegato meglio di me altri colleghi che sono già intervenuti, si usa questo elemento per continuare a indicare un limite. Lì dove si dà una risposta continua ad esserci il limite. Bene, ma io mi auguro per il futuro, non solo da qui alla fine del mandato, ma chiunque sieda su questi scranni anche per il prosieguo delle amministrazioni locali di Bologna e Provincia, io mi auguro che limiti di questo genere vengano sempre affrontati e superati.

Se ci sono stati ritardi è bene aver dato risposta. Questo è semmai il nodo e il problema che ci sta di fronte. Ci saranno altri che sapranno fare meglio? Beh, caspita, io devo dire che me lo auguro, ci mancherebbe. Continuo a pensare ad una continua possibilità di evoluzione. Per esempio penso che da qui alla fine di questo mandato, e in prospettiva di un eventuale prossimo se le Province non verranno cancellate prima, o nella città metropolitana se verrà varata la città metropolitana, io spero che anziché esserci un'area che viene restituita alla città o a un Comune ce ne siano 10, 100, 1000, come si diceva del Vietnam un tempo. Questa credo che dovrebbe essere in

qualche modo la guida per il ragionamento che oggi siamo chiamati ad affrontare.

Da qui ne discende una valutazione che è quella di positività per la delibera che ci è stata proposta. Rifondazione Comunista vota ovviamente a favore di questa delibera. Mi piacerebbe che però facessimo uno sforzo generale collettivo perché il dibattito su queste cose stesse.

Finisco dicendo che addirittura a un certo punto per contrastare il ragionamento che faceva - ripeto, sempre legittimamente io credo - che faceva il collega De Pasquale, e oltretutto il collega De Pasquale non è certo persona e Consigliere indulgente nei confronti di chi malamente amministra la cosa pubblica, ha addirittura un blog dove gli capita spesso di additare quelle che sono le magagne della pubblica amministrazione e nella politica. Io non sono d'accordo quando dice che i dipendenti pubblici sono la rovina delle pubbliche amministrazioni perché vanno a fare i Consiglieri e si cuccano i danari. Lo dico tagliando col falciatore. Non sono d'accordo con lui quando in piena polemica sulle sedie dopo la tornata elettorale politica e non amministrativa il suo blog tace in assoluto. Però gli riconosco che non è persona indulgente, ha fatto un intervento e ha fatto un ragionamento su una scelta, e ho sentito dire quella scelta è in controtendenza rispetto alle proposte delle ronde. Qui veramente sono preoccupato perché quel famoso dito non vorrei che mi finisse in un occhio. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene Consigliere Spina, abbiamo lasciato che lei parlasse lungamente. Io faccio il secondo intervento perché lei mi ha chiamato in causa.

- Riassume la presidenza il Presidente Cevenini -

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Relativamente alla delibera scomparsa, collega Spina, non ho assolutamente detto che si sono creati dei danni. Ho solo sottolineato che c'è una delibera scomparsa.

Ah, cioè lei lo imputa a me! Dopo di che mi dice: l'ho detto io. Sennò rischiamo anziché di mettere il dito alla luna di abbaiare alla luna. Io non vorrei che lei abbaiasse alla luna. Lei non mi deve accusare di aver detto che io ho detto che quella delibera ha creato dei danni perché è scomparsa. Non ha creato nessun danno. E so benissimo che riapparirà. È scomparsa temporaneamente per due mesi. Poi so che riappare, è evidente che riappare.

Non voglio entrare di nuovo nella problematica di questa delibera, però è evidente che c'è stata una scelta politica. Io l'ho sottolineato e sapevo già, perché erano già stati fatti interventi preliminari relativamente a questa possibile delibera, che ci sarebbe stato un atto politico cioè una scelta per cui una certa associazione, non solo perché è bruciata la sede ma anche perché la si ritiene una associazione importante, avrebbe ottenuto un trattamento significativo da parte di questa amministrazione. Questo è un atto legittimamente politico che rinsalda certamente la maggioranza, non c'è ombra di dubbio, ma sarà consentito alle minoranze di esprimere anche un giudizio diverso da quello della maggioranza perché sennò la minoranza non farebbe il proprio dovere se di fronte ad una maggioranza che si rinsalda su "Piazza Grande" non interviene dicendo: "ma guarda, abbiamo una maggioranza rinsaldata su Piazza Grande". Che non mi sembra molto oggettivamente come cemento politico per andare avanti dicendo: "abbiamo una maggioranza salda". Non è una maggioranza salda perché, mi si permetterà di dire, è stata fatta la frittata nel senso che le dimissioni

dell'Assessore Meier dimostrano che è stata fatta la frittata. E anche tutte le problematiche susseguenti alla copertura eventuale di questo Assessorato sono state una ulteriore frittata. Quindi frittate ce ne sono moltissime.

La maggioranza si rinsalda su "Piazza Grande". Ne prendo atto come annotazione politica.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Se non ci sono altri interventi do la parola all'Assessore Tedde per la replica.

ASSESSORE TEDDE:

Sarei troppo ingenua se non collocassi la discussione su questa delibera all'interno finalmente di una dialettica politica, probabilmente è salutare anche per questo "Piazza Grande". Però credo sia necessario fare uno sforzo collettivo aiutandoci con la memoria.

Ovviamente ho troppo rispetto per l'intelligenza di tutti quelli che sono intervenuti, per cui non vorrei assolutamente - lo faccio come premessa - che tutto quello che sto per dire potesse suonare come l'insulto all'intelligenza di qualcuno. Non è così.

Credo che la memoria sia un esercizio, però che anche in questi casi torna molto utile. Lo uso questo strumento per ricordare al Consigliere Leporati quando parla di corsia preferenziale nei confronti di "Piazza Grande". La memoria ci deve aiutare su quello che è stato l'atteggiamento di questa amministrazione nei confronti delle associazioni. Vorrei ricordare che uno dei primi atti intrapresi come Assessore al patrimonio è stato quello di colloquiare con un'altra associazione che credo politicamente sia un po' distante dal mio pensiero. Ma siccome riesco a scindere benissimo quello che è il mio appartenere politico fuori da un'istituzione da quello che è il ruolo che gli amministratori devono avere, beh, credo

che anche in quel caso siamo stati molto bravi nell'esercitare il ruolo di amministratori.

Alludo ad una associazione che si chiama "Il Pettiroso" che, ricordo, aveva una situazione completamente diversa come rapporto con questa amministrazione. "Il Pettiroso" è una associazione che anziché cercare il dialogo con l'amministrazione, tra l'altro dal nostro punto di vista avendo torto, ha preferito andare ad esporre tesi fuorvianti in una TV privata, o pubblica - non lo so arrivati a questo punto, comunque si trattava di Matrix a Canale 5 - dicendo che c'era una amministrazione e un Assessore che intendeva mettere in mezzo alla strada. Mi preme ricordare che l'associazione "Il Pettiroso" era morosa nei confronti di questa amministrazione per un importo pari a quasi un miliardo delle vecchie lire.

Allora, poiché io credo che la politica debba scegliere, debba scegliere anche nelle forme in cui esercitare l'amministrazione. E credo che anche nei confronti de "Il Pettiroso" sia stata fatta una ottima operazione, quella di cercare un accordo transattivo proprio perché non ci fosse alcuna lesione dal punto di vista patrimoniale per l'amministrazione, e contemporaneamente non ci fosse nessun danno per una associazione che comunque svolge un ruolo sociale in un ambito diverso da quello di "Piazza Grande", o per certi versi simile. Per cui credo che veramente non c'è stato occhio di parte per nessuno, proprio perché credo che questo sia il ruolo delle amministrazioni. Io sono contenta che noi lo abbiamo esercitato al meglio il nostro ruolo.

Certe domande che avete avanzato devo dire che sono già scritte negli atti. Relativamente alla questione del degrado dell'area di via Libia mi preme sottolineare che il Comune di Bologna è stato amministrato da una Giunta di centrodestra del 1999 al 2004. Il contratto di affitto dell'area di via Libia in quei cinque anni era sotto una

Giunta di centrodestra. Il contratto è scaduto sotto la Giunta Guazzaloca e il degrado era già preesistente all'insediamento del 12 luglio del 2004 di questa amministrazione. Per cui niente scandalo.

Io credo che sia molto difficile governare determinati fenomeni di emarginazione, a partire da quelli che sono i contesti urbani in cui le associazioni spesso vivono.

Allora vi leggo un passaggio che è scritto nel dispositivo che andate a votare. C'è scritto: "In data 27 settembre 2002 la Provincia" - quindi Giunta Guazzaloca - "ha comunicato al Comune il diniego di rinnovo del contratto alla prima scadenza prevista per il 30 settembre 2003 in relazione alla prospettata ipotesi di destinare gli immobili ad uffici, archivi e magazzini provinciali. Il Comune ha tuttavia continuato ad utilizzare gli immobili anche successivamente alla scadenza contrattuale a causa delle difficoltà di reperimento di una sede alternativa per l'associazione "Amici di Piazza Grande Onlus" e per la polizia municipale".

Quindi, voglio dire, sarebbe troppo banale scaricare responsabilità su qualcuno. Io credo che ci siano situazioni di grave difficoltà che bisogna affrontare per cui non c'è stato un occhio di riguardo. Lo conferma il fatto che temporalmente tutto si colloca a cavallo fra amministrazioni di colore diverso con problematiche. Per cui credo insomma che sia abbastanza esauriente dal mio punto di vista l'aver riportato questo pezzo di dispositivo della delibera e la questione de "Il Pettiroso".

Spero veramente che si voglia riconoscere perché il Consigliere Leporati spesso è stato latore di interessi di associazioni proprio nei confronti del patrimonio. E credo che da parte della sottoscritta e da parte di questa amministrazione non ci sia stata preclusione o pregiudiziale alcuna andando a chiedere appartenenze di qualsiasi natura. Cioè, scusate, me ne faccio vanto perché

credo che questo dimostri che bisogna essere e si può essere oltre le singole appartenenze.

È stata sollevata la problematica rispetto alla questione della proprietà. Il Comune di Bologna ha già concesso da un paio di anni, due anni mi pare, l'area di via Stalingrado con un diritto di superficie per trent'anni. L'associazione "Piazza Grande" si impegna per il 52% dell'importo del progetto a contribuire con risorse proprie, la Provincia con il 48%, e dopo i trent'anni la proprietà passa comunale. Rimane pubblica. Io credo che questo sia un ulteriore elemento da valutare positivamente per un voto positivo a questa delibera, proprio per il fatto che non c'è alcun privilegio nei confronti di nessuna associazione. Per cui credo che questo elemento sia sfuggito, mi scuso però ci tenevo a sottolinearlo.

Per ultimo, proprio per chiudere con le polemiche, relativamente alla questione della delibera di Anzola. Non c'è alcuna procedura che ci dica entro quanto va portata la delibera in Consiglio. Si è passati in Commissione perché sembrava giusto e opportuno che un'altra amministrazione non procedesse in autonomia senza che la proprietà fosse coinvolta, per cui semplicemente si è trattato di una procedura corretta. Non abbiamo alcun problema politico di nessuna natura per cui vorrei fugare i dubbi anche da questo punto di vista. Tutto è nella norma e tutto è con regolarità.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Avevo anticipato il mio voto e non avevo intenzione di fare la dichiarazione di voto. Approfitto di questa occasione per fare qualche punto perché il collega Spina diceva giustamente che c'è un dito che indica la luna e chi

guarda il dito è meno intelligente di chi guarda la luna. Ma temo che bisogna poi individuare cos'è la luna e cos'è il dito perché non è poi di poco conto.

Ma partirei da un'altra cosa. Ringrazio l'Assessore per aver definito cose che non c'è in atti, la proprietà e i tempi di questa proprietà, perché in atti - o ho letto male - non c'è scritto che il 52% è a carico dell'associazione "Piazza Grande" e che la proprietà rimane dopo trent'anni all'amministrazione comunale. L'ho chiesto perché mi sembra che non sia parte influente di questo dato.

Rilevo da questa risposta che "Piazza Grande" è una associazione con larghe disponibilità finanziarie. Lei sa come non sia facile avere del credito. Uno che riesce ad avere un credito di € 750.000 ha qualche grossa disponibilità finanziaria patrimoniale o qualche grossa copertura da parte di qualcun altro. Primo dato che mi emerge.

Secondo, prendo atto che il Comune ha fatto un affare, cioè che noi gli paghiamo in trent'anni il 48% di un immobile che rimarrà di proprietà comunale. Quindi come Provincia siamo quelli che arriviamo terzi in questo affare, siamo in tre contraenti e noi arriviamo terzi, che è un gran bel risultato se si parte in tanti, ma se si parte in tre vuol dire arrivare ultimi.

Volevo dire anche al collega De Pasquale due cose. Che dal suo intervento emerge un dato assai importante, lo prendo come autorevole Presidente di una delle Commissioni competenti per materia, quando ha detto che è evidente che deve essere fatto questo intervento pesante finanziariamente ed economicamente a vantaggio di "Piazza Grande" perché "Piazza Grande" occupava un'area e per poter dismettere quest'area bisognava in qualche modo convincere "Piazza Grande" ad andarsene. Questo il concetto che ha espresso. Allora io dico che in questo atto non risulta che noi abbiamo pagato una buona uscita a "Piazza Grande", che sarebbe stata un'altra cosa e sarebbe stata difficilmente

configurabile in un atto amministrativo. Ma si dice solo che noi contestualmente ad un'operazione di riqualificazione urbana ci sta un contributo a fondo perduto pari al 48% della realizzazione di una sede, massimo € 700.000, pagati a favore di "Piazza Grande" perché "Piazza Grande" aveva sede in quel posto. Se la si deve leggere che per forza doveva essere fatta questa operazione perché "Piazza Grande" occupava quel posto avremmo dovuto scrivere in atti - cosa che non è stato fatto e difficilmente ci poteva stare - che era la buona uscita che pagavamo a "Piazza Grande" perché lasciasse libera l'area e consentisse l'affare immobiliare che tutti abbiamo riconosciuto all'intelligenza e al lavoro dell'Assessore Tedde.

Respingo, collega De Pasquale, il concetto secondo cui noi, per lo meno come Alleanza Nazionale, siamo contrari alle operazioni di carattere sociale. Noi siamo talmente favorevoli a queste operazioni che - purtroppo devo citarli perché devo portare qualche esempio - nel 1996, all'epoca fui il primo come presidente del quartiere Porto a fare due grosse operazioni di questo genere: una sul forno del pane, attualmente MAMbo, per una bassa soglia a favore degli ... d'inverno, e nella casa rifugio dei rifugiati curdi a Porta San Felice, fatte l'una in collaborazione con l'allora Assessore Dolfarelli, e l'altra con l'allora Prefetto Mosini. Quindi non siamo contrari, anzi siamo assolutamente favorevoli per principio.

Quello a cui siamo contrari per principio è che un atto dica una cosa e noi ne votiamo un'altra. Io sono contrario a quello che c'è scritto in atti. Poi se voi mi dite siete favorevoli alla realizzazione di una struttura di supporto che elimini gli ... dalla città ci ragioniamo, ma non è quello che è scritto qui. Qui c'è scritto che in omaggio all'articolo 9, comma 2, lettera e, del nostro Statuto che recita testualmente: "La provincia promuove il pluralismo associativo e valorizza la funzione sociale di servizio" noi diamo all'associazione "Piazza Grande" € 700.000 a

fondo perduto per la realizzazione del 48% della sua sede per trent'anni in una struttura che dopo questi trent'anni andrà in proprietà comunale. Allora su questa cosa io, mi consentite, non posso che essere contrario perché nega i presupposti che sono alla base dei motivi che giustificano l'atto. Qui dice il pluralismo associativo. Non è pluralismo associativo perché questo è un intervento fatto - giusto o sbagliato, su questo è un altro dibattito, è totalmente un altro dibattito - che giustamente fatto o ingiustamente fatto ai presupposti giuridici che stanno alla base di questo atto amministrativo. Siccome noi alla fine votiamo gli € 700.000, il piano di riqualificazione urbana, votiamo un complesso di norme, noi ci asteniamo perché siamo assolutamente favorevoli alla riqualificazione. Quindi nessuno può dire che noi dicevamo e poi non abbiamo detto. Siamo assolutamente favorevoli alla riqualificazione urbana.

Non siamo assolutamente d'accordo a quello che c'è scritto in atti, cioè che in omaggio al pluralismo associazionistico noi diamo ad una sola associazione - che poi ripeto e ribadisco, è assolutamente un altro discorso - € 700.000 che se noi li confrontiamo con quanto la Provincia annualmente spende, o anche nel corso di un mandato spende a favore dell'associazionismo, contrasta in atti con quello che è scritto in atti.

Per questo motivo, e non per altri, noi voteremo un voto di astensione perché siamo assolutamente favorevoli al piano di riqualificazione urbana, siamo contrari a come questo atto deliberativo si presenta, l'ipotesi di contributo, perché ci sembra che contrasti con i presupposti che sono alla base dell'atto amministrativo stesso. Questo ci obbliga a un voto contrario.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Altri chiedono la parola? Prego Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Velocemente Presidente, senza rientrare nel merito della delibera perché credo che tutti gli interventi abbiano abbondantemente spiegato le varie posizioni ribadendo il voto contrario di Forza Italia, favorevole alla riqualificazione ma contrario alla delibera totale per la scelta di una parte delle somme come vengono spostate.

Ma semplicemente a livello un po' politico, un po' ... con il Consigliere Spina che parlava della luna. E se "Piazza Grande" possiamo paragonarla alla luna, per la maggioranza in Provincia allora il passante nord è il firmamento, la via Lattea vista la lunghezza probabilmente. Anche perché mi sembra difficile rivedere una compattezza della Provincia in un atto sicuramente importante come questo, e vederla poi scomposta stamattina in un atto forse lievemente più importante per la comunità, non solo bolognese ma provinciale, non solo provinciale ma regionale, non solo regionale ma italiana, come il passante nord.

Credo che per quanto questo sia un atto importante due pesi e due misure siano lievemente differenti e la bilancia vada un pochettino più in là verso il passante nord che verso "Piazza Grande". E mi è sembrato di capire anche stamattina da alcuni interventi sul passante nord che la compattezza della Provincia non esiste assolutamente, o della maggioranza.

Poi sarei curioso di vedere, come ho già avuto occasione di dire anche oggi, come verrà votata dalla sinistra la delibera che è stata portata oggi in Commissione consiliare.

Comunque alla fine il voto di Forza Italia, come ho già detto ovviamente, è un voto contrario. Ripeto però, non sulla scelta dell'amministrazione della vendita e della riqualificazione, ma sulla scelta della ... di una impegnativa somma molto rilevante.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Per dichiarazione di voto. Vorrei limitarmi a fare la dichiarazione di voto sulla delibera attuale perché quella eventualmente sulle infrastrutture la faremo quando arriveremo finalmente a prendere una qualche deliberazione e così via.

A parte il fatto che io facevo prima riferimento a cultura di governo e capacità quindi di esprimere il governo, e stamattina in quella seduta facevo riferimento alla possibilità che culture di governo anche diverse a volte concorrono e a volte invece si scontrano.

Non accetto peraltro la sottigliezza che avanzava il collega Finotti perché se io devo guardarmi rispetto al fatto che stamattina mi sono riservato il voto sulla questione del Piano della mobilità provinciale è perché, - come altri hanno detto compreso il collega Finotti - vorrei vedere gli atti e leggere il dischetto che ci è stato dato. Se dovessi usare lo stesso metro sulla compattezza della minoranza, a partire proprio da questa delibera, vedo che c'è chi si astiene e chi vota contro. Però, poiché credo che non sia questo in realtà il tema, ma sia la bontà di una delibera, e credo che sempre in quella famosa questione della luna piena e del dito continuare a dire che si tratta della delibera di "Piazza Grande" quando si restituisce alla città di Bologna 3.000 m² di verde pubblico, beh, io credo che i 3000 m² di verde pubblico siano il motivo quanto meno apprezzabile per cui noi pensiamo che sia legittimo e importante votare a favore di questa delibera.

Il resto delle discussioni le faremo in corso d'opera. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Altri interventi?

Passiamo alla votazione sull'oggetto 90.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE :**

Presenti 29, favorevoli 20, astenuti 3, contrari 6.

Il Consiglio approva.

Il Consigliere Mainardi astenuto.

Abbiamo l'ordine del giorno presentato. Dobbiamo votare l'urgenza. Prego Consigliere Mattioli.

CONSIGLIERE MATTIOLI:

Grazie Presidente. Molto brevemente.

L'urgenza è determinata dal fatto che l'organismo ... provinciale sta per emettere il decreto sugli organici di diritto e quindi se l'amministrazione provinciale ritiene opportuno approvare questo ordine del giorno è anche opportuno che questo avvenga nei tempi utili per poter interloquire con il consiglio scolastico provinciale. Grazie.

PRESIDENTE :

Passiamo alla votazione visto che è firmato da tutti.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE :**

Dichiaro chiusa la votazione.

24 a favore, nessun astenuto, nessun contrario.

Chiedo se qualcuno vuole parlare. Prego Consigliere Mattioli.

CONSIGLIERE MATTIOLI:

Chiedo un minimo di pazienza per i colleghi. Probabilmente non è notizia di tutti, ma vi è un dato storico della città di Medicina relativamente alla scuola media superiore. Medicina ha chiesto per quarant'anni l'istituzione di una scuola media superiore richiedendola

ogni anno nel proprio dibattito consiliare in modo unanime e chiedendola ai vari organismi. Poi all'inizio degli anni 80 ha ottenuto l'istituzione di un primo corso di Istituto professionale e commerciale, corso che ha avuto difficoltà a realizzarsi perché ovviamente aveva una caratteristica particolare, era un corso peraltro decentrato del "Manfredi" in quella fase. Poi ovviamente c'è stato un problema di edilizia scolastica e l'amministrazione comunale di Medicina a un certo punto ha assunto una decisione un po' strana perché era una decisione che non gli competeva: ha deciso di costituirsi in proprio, con i propri finanziamenti e con i propri fondi, una nuova scuola media superiore e ha cercato di potenziare questa scuola cercando di affiancare a questo corso professionale una attività di liceo scientifico, liceo scientifico normale, non legato a specializzazioni.

Tenete presente che Medicina oggi è una città che ha più di 16.000 abitanti, produce ogni anno 7 terze medie, quindi è una città che ha un potenziale di studenti non indifferente, e tra l'altro tende a crescere. L'ultimo dato che ci viene dalla Conferenza economica del circondario afferma che probabilmente nel 2012 Medicina sarà il secondo Comune del circondario, superando anche chi attualmente invece lo sopravvarica.

Qual'è il tema che c'è stato di fronte? Il tema è questo. Quando si è aperta l'esperienza del liceo ovviamente si è aperta in una fase caotica perché la scuola era appena stata costruita, era appena stata inaugurata, e quindi il primo anno l'adesione non è stata una adesione di massa, c'era anche una certa diffidenza da parte delle famiglie in questa esperienza nuova. Quindi la prima che si è formata si è formata con 14 allievi. Poi l'anno successivo la prima ha avuto 28 iscrizioni, quindi già era una prima ben diversa, e quest'anno l'Assessore alla scuola del Comune di Medicina ci dice che ha già 21 prenotazioni di famiglie medicinesi. Tenete conto che Medicina raccoglie anche ovviamente allievi non solo della città di Medicina ma anche dei Comuni limitrofi.

A fronte di questo la soppressione di quella classe che sarà una terza liceo che dovrebbe essere scorporata, quindi inviando mi dicevano gli allievi in due classi in un Comune limitrofo già di 23 allievi, quindi arriverebbero a 30 allievi, crea una situazione di disagio sociale notevole che già si è manifestato con una serie di manifestazioni anche pubbliche.

Ma ciò che più ci preoccupa è che chiaramente questo crea una diffidenza nelle famiglie del luogo perché nessuno iscrive il proprio figlio in una scuola pensando che nello spazio di qualche anno c'è l'ipotesi che possa perdere i propri insegnanti, i propri compagni, e peraltro dover finire in un altro paese. Questo ovviamente a fronte di una scuola che è appena stata costruita, l'abbiamo inaugurata assieme nel 2005.

Quindi quello che è richiesto da questo ordine del giorno - e che io ringrazio i colleghi, è stato firmato da tutti i gruppi consiliari - è quello di evitare in questa situazione un contesto in divenire progressivo e quindi non andare a sopprimere quella classe che costituirebbe elemento di preoccupazione e anche disagio sociale pesante per quella città. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Anche io come gruppo di Rifondazione Comunista ho sottoscritto questo ordine del giorno e mi ritrovo nelle cose che ci diceva il Consigliere Mattioli.

Voglio però fare un passaggio molto breve, ma spero chiaro, sulla questione del dispositivo finale, lì dove si impegna la Giunta ad avviare ogni iniziativa concreta presso l'Ufficio scolastico provinciale affinché venga autorizzata la terza classe del liceo scientifico, sede di Medicina. Sottolineo questa parte del dispositivo perché io credo che tra le cose che presupponiamo debbano essere

fatte, e debbano essere fatte ovviamente da questa amministrazione, dalla Giunta, da chi all'interno della Giunta è competente, si debba in qualche modo interrogarsi insieme, e quindi coinvolgere l'Ufficio scolastico provinciale, sul tema della autorizzazione di formazione delle classi e sul tema relativo alla poi mancata disponibilità a far sì che le classi formate e i corsi avviati possano arrivare in fondo alla loro normale decorrenza. Questo perché il caso di Medicina è un caso ad oggi emblematico, ma è un elemento di discussione più generalizzato.

Visto che nell'ordine del giorno sottolineiamo come la sensibilità della Provincia di Bologna - anche qui, io lo dico perché poi magari qualcuno se ne avrà a male, ma un pezzo della mia luna è fatto anche della realizzazione di un progetto per costituire 300 nuove classi, 311 nuove aule dei Comuni della provincia di Bologna - accanto a questa sensibilità che è messa in campo dalle istituzioni, in questo caso dalla Provincia, e questo è stato fatto anche in relazione a quelle che erano le indicazioni che ci venivano dall'Ufficio scolastico provinciale, chiaramente ugualmente deve essere fatto sotto il profilo della formazione. Perché se questi due elementi non si tengono insieme allora qui il problema evidentemente diventa irrisolvibile, e non solo per Medicina ma più in generale per la scuola bolognese. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

... l'ordine del giorno diversamente da Spina che lo ha firmato e si autocorregge ...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SABBIONI:

No, ma tu non ti ricordi quello che dici. È questo il problema.

Ti scappa "fascista" come prima, perché ti scappa!

Io sono molto favorevole a questo ordine del giorno a maggior ragione di fronte al progetto Romilia che è stato presentato. Perché se un domani fosse accolto favorevolmente anche in una maniera diversa ovviamente potrebbe succedere che avremo anche bisogno di ulteriori classi nel Comune di Medicina.

Sono favorevolissimo, al di là di tutte le tue ulteriori interpretazioni, i tuoi suggerimenti. L'ordine del giorno così com'è è bellissimo, quindi lo voterò.

PRESIDENTE:

Fatto personale.

CONSIGLIERE SPINA:

... che ci sia, come dire, una sorta di accordo tra gentiluomini. Perché, vede, io non ho nessun problema sul fatto che la memoria di ognuno di noi possa essere a breve o a lungo più o meno labile, ma che si sovrapponga alla memoria più o meno labile anche l'invenzione questo diventa un problema, per lo meno per chi deve verbalizzare le sedute di questo Consiglio.

Allora per essere ancora più chiaro sottolineo il voto assolutamente favorevole a questo ordine del giorno che dice cose molto precise e che impegna la Giunta a fare un lavoro, all'interno di questo lavoro così come abbiamo fatto quello della realizzazione delle aule c'è l'interrogazione comune tra noi, le altre istituzioni e l'Ufficio scolastico provinciale su quella che è la formazione e il condurre a termine i percorsi di formazione delle varie scuole. Se poi a Medicina si faranno 300 aule, solo lì, auguri! Per carità.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliera Zanotti.

CONSIGLIERE ZANOTTI:

Anch'io ho sottoscritto questo ordine del giorno. Ovviamente c'è una adesione e un voto favorevole.

Devo aggiungere che sono stata contattata da cittadini di Medicina che hanno posto il problema del che cosa fare per evitare la chiusura di queste classi, questa classe di terza liceo e anche di due classi di Istituto professionale.

Lo dico perché la cosa che mi ha molto colpito è stata in qualche modo la convinzione profonda di questi genitori di mantenere una classe, una esperienza di liceo che consideravano molto qualificata. Quindi il territorio della provincia, in questo caso la scuola di Medicina, che a differenza spesso di un senso comune che dice che l'eccellenza scolastica c'è solo ed esclusivamente all'interno dei confini del territorio del Comune di Bologna è un gradimento scolastico che va oltre. E io credo che sia molto opportuno tenere conto di una richiesta e la sollecitazione che è contenuta nell'ultimo dispositivo di sollecitare l'Ufficio scolastico provinciale affinché venga autorizzata la terza classe.

Lo dico con la necessità - mi dispiace che non ci sia più l'Assessore Rebaudengo - perché credo, il Consigliere Mattioli probabilmente è più informato di me, sia opportuno accelerare questa sollecitazione perché proprio in questa fase si stanno assumendo gli orientamenti.

Per cui dico con profonda convinzione l'adesione a questo ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Altri interventi? Passiamo alla votazione.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 21, favorevoli 21, nessun astenuto, nessun contrario.

Il Consiglio approva.

C'è una mozione tecnica.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Io chiedo che il verbale, appena pronto, sia consegnato all'Assessorato Alrvegna nel senso che ci sono anche tutti questi casi di chi non vota, di chi ..., in modo tale che possa essere finalmente sistemato.

La faccio io la parte del cattivo.

PRESIDENTE:

Se lo fa perché venga sistemato definitivamente non so. Per informazione ... è giusto.

Guardavo se posso fare una interpellanza simbolica degli Assessori presenti.

Assessore Barigazzi lei ha qualcosa a cui vuole rispondere di interpellanza? Consigliere Leporati, l'oggetto 58: Castel San Pietro.

Prego, l'Assessore Barigazzi per la risposta.

ASSESSORE BARIGAZZI:

Per rispondere sul tema che sollevava il Consigliere Leporati c'è solo da ricordare che essendo quella Asl la Asl di Imola costituita su due stabilimenti ospedalieri in realtà in quello di Castel San Pietro abbiamo già una buona dotazione di posti letto perché si ricorderà che in quell'ospedale si arriva già a 104 posti letto con dei reparti di medicina, di lungo degenza, di hospice, otorinolaringoiatria e oculistica, oltre che un day hospital internistico e chirurgico. C'è un blocco operatorio attivo cinque giorni su sette e per i pazienti ricoverati sono disponibili, o lì o provenienti da Imola,

le necessarie consulenze e i servizi diagnostici: intendo la radiologia, l'ecografia, l'endoscopia e laboratorio.

Lì vengono ricoverati sia pazienti programmati che urgenti inviati al pronto soccorso di Imola sulla base di protocolli predefiniti che escludono l'invio di pazienti in gravi condizioni candidati ad una assistenza di tipo intensivo. Ecco perché in realtà anche lì si afferma un livello che è quello considerato di "aben spoke", come si dice di solito, nel senso che c'è un ospedale principale che ha tutto, e quindi ha anche la rianimazione e la terapia intensiva in questo caso che è Imola, tanto è vero che i protocolli fanno sì che pazienti che devono entrare in quel tipo di ricovero non vengano mandati a Castel San Pietro ma vengano portati direttamente a Imola.

Ovviamente la cosa che sottolineava lei, se è possibile un incremento di questo. Diciamo in questo modello no, nel senso che l'ospedale ha già una buona dotazione di posti letto, ha tutto quello che deve avere, ma non è un ospedale che non avendo un pronto soccorso come quello che Imola ha dietro, o può permettersi di aumentare soprattutto la parte della rianimazione che è presso l'ospedale di Imola perché là sono concentrati tutti i pazienti gravi. Quindi non c'è tema che qualcuno vada, deve essere proprio un errore umano, a Castel San Pietro e non a Imola. I protocolli vanno già in quel senso.

È evidente che per questioni di carattere economico, ma anche perché la distanza è talmente breve tra l'altro, ed è ovvio che non in tutti gli ospedali si può avere tutto altrimenti dovremmo avere la neurochirurgia. Adesso chiaramente non è il caso che chiedeva lei, ma dovremmo avere tutto naturalmente dappertutto. Questo è un modello di rete che prevede l'invio dove il paziente trova le garanzie migliori. Ma ciò non toglie che sul tema dell'ospedale di Castel San Pietro, come lei ben sa, si è impegnati in una attività di continua qualificazione: non ultima la porta di accesso fatta attraverso i medici di medicina generale. Però tutte quelle attività e iniziative che sono più legate all'erogazione di servizi non di così

alto livello, che sono legati spesso al pronto soccorso come quelli della rianimazione e della terapia intensiva.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Prego Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Prendo buona nota della risposta articolata dell'Assessore. L'interrogazione ha avuto una ... in Consiglio Provinciale perché a suo tempo è risultata una esternazione, una evocazione di problematiche afferenti quel plesso ospedaliero da parte di un medico.

E comunque vorrei intrattenere l'Assessore, anche se non è di sua competenza. Il problema vero non è tanto quello di un aumento dei servizi che afferiscono a quel plesso, ma il tema vero è il tema dei collegamenti che non riguarda solo i fruitori medici ma soprattutto coloro che dalle zone che sono circostanti al plesso ospedaliero di Imola intendono recarsi e intendono fruire dei servizi. Visto che è un nodo che ancora non è risolto c'è una sofferenza, anche lei è investito della missione della possibile risoluzione del problema.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Ultimissima con Sabbioni: "Kit antidroga".

ASSESSORE BARIGAZZI:

Il Consigliere sostanzialmente chiedeva che cosa ne pensiamo. E io dopo gli dico cosa ne penso.

Ho fatto una piccola verifica perché l'esperienza del Comune di Milano, come ben sa perché lo cita anche lei, oltre a Milano c'è solo il Comune di Crema che l'ha fatta e il Comune di Ascoli Piceno. A Milano l'esito è stato, almeno nei numeri, mi pare di poter dire abbastanza modesto nel senso che a fronte di 35.000 lettere inviate alle famiglie milanesi con figli fra i 13 e i 16 anni per

informarle che c'era la disponibilità gratuita del kit presso 387 farmacie, in una indagine compiuta all'inizio di aprile del 2008, quindi molto recente, su 38 farmacie milanesi risulta che in media ognuno ha distribuito solo 2 kit dei 10 che il Comune ha fornito. È un dato inferiore tra l'altro a quello che era già modesto della prima prova di distribuzione del maggio 2007, quindi questa è la seconda, dove in 40 farmacie della sola zona 6 erano stati richiesti 140 kit dei 430. Quindi sono rimaste in realtà al termine di quella sperimentazione molte confezioni invendute.

In realtà qui si è orientati sull'idea di un servizio che si caratterizzi più come un servizio che offra prevenzione, valutazioni psicodiagnostiche e consulenza a genitori, insegnanti e operatori coinvolti a vario titolo nel problema dell'uso delle sostanze psicoattive.

Ciò che ne penso è che quella esperienza probabilmente non ha dato i frutti sperati anche dallo stesso Comune. Posso solo riportare - ma non ne voglio fare qua una questione di dibattito, avremo probabilmente altri luoghi dove poterlo fare - che poiché il tema è uno di quei temi in cui oggi il tema diventa il fatto che molti giovani cominciano a consumare sostanze di tipo molto diverso in maniera spesso occasionale, cioè non arrivando alla conclamata tossicodipendenza, quindi il tema non è che qui abbiamo a che fare con tossicodipendenti conclamati ma con giovani che cominciano ad assumere sostanze molto diverse fra loro, tra le quali per esempio la chetamina che nel kit antidroga non è rilevata da quel test. Quindi siamo di fronte a consumi multipli, spesso occasionali, che possono portare alla tossicodipendenza, possono anche portare a esperienze estremamente pericolose, anzi sono sicuramente esperienze molto pericolose perché assunte tra l'altro senza nessuna consapevolezza.

Quindi forse il tema oggi è davvero quello di costruire dei servizi che possano dare, come si dice oggi, servizi di prossimità, cioè che vadano dove i giovani si riuniscono e

probabilmente consumano quelle sostanze da una parte, quindi elevare la consapevolezza di che cosa si sta facendo; e dall'altra che siano servizi di consulenza per genitori, insegnanti e coloro che debbono stabilire necessariamente prioritariamente una relazione con i ragazzi giovani per i quali va aumentando questo consumo di sostanze stupefacenti.

Finisco solo con una citazione di Franco Lodi che è un docente di tossicologia forense all'Università di Milano che dice proprio di questi test che si tratta di test poco precisi perché non rilevano alcune tra le sostanze più diffuse, come ad esempio la chetamina, e poi perché si dice che, anche Silvio Garattini farmacologo e Direttore dell'Istituto Mario Negri di Milano, dice molto espressamente che i soldi investiti per fornire alle famiglie i test antidroga da proporre ai figli potrebbero essere spesi in corsi per insegnare ai genitori a parlare di più con i propri figli. Naturalmente è il punto di vista di un farmacologo.

Ma voglio dire che probabilmente il tema oggi è quello che test di questo tipo probabilmente, e forse per questo le famiglie hanno risposto nella sperimentazione milanese in termini assai ridotti, il tema è quello forse di non creare ansia o difficoltà, o sfiducia addirittura, nel rapporto genitori e figli perché non so neanche come si potrebbe fare un test ogni volta che il figlio arriva a casa, ma di investire probabilmente di più in termini di relazioni tra genitori e figli nei luoghi come la scuola dove bisogna forse fare una azione massiccia contro l'uso delle sostanze stupefacenti. E ripeto, investire forse di più in servizi come quello che si sta pensando al Comune di Bologna, che tentino di arrivare nei luoghi dove i giovani sono e continuare un tipo di informazione che deve essere più vasta, più capillare, forse anche più vicina come all'utilizzo che ne fanno di queste droghe i giovani per

cercare appunto di instaurare delle relazioni e aumentare la consapevolezza di ciò che si va assumendo.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Intanto grazie all'Assessore perché è una risposta non solo documentata dal punto di vista dei dati ma c'è anche un ragionamento finale, che si può condividere o non condividere, comunque è un ragionamento.

La battuta è questa. È vero dai dati che lei ha fornito che non tutti i kit, anzi in misura inferiore alla metà, sono stati utilizzati. Però proprio perché ne sono rimasti io potrei dire come battuta sperimentiamolo anche nel nostro territorio al limite per quei pochi che lo vorranno sperimentare. Cioè la ..., dopo di che ci saranno genitori che lo scelgono e genitori che non lo scelgono.

È solo una battuta per dire che ci sono delle esperienze che potrebbero essere utilizzate anche da pochi, ma non per questo l'esperienza non va fatta. Tutto qua.

PRESIDENTE:

Chiudiamo i lavori del Consiglio. Grazie.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della
seduta di Consiglio Provinciale del 22 Aprile 2008*